 <p><b>Studio di Ricerca Archeologica di F. Simonotti – A. Massari &amp; Associati</b></p>	<p><b>G019 - OLEGGIO</b> <b>Ricambio rete idrica via Lanca e via Pisola</b> <b>Valutazione archeologica preventiva</b></p>	
--	--	--

## **G019 - OLEGGIO**

### **RICAMBIO RETE IDRICA VIA LANCA E VIA PISOLA**

### **VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA**




**STUDIO DI RICERCA ARCHEOLOGICA SIMONOTTI – MASSARI & ASSOCIATI**

**VIA GATTONA, 13 – 28013 GATTICO (NO)**

**P.I.V.A./C.F.: 01282410032**

**C.C.I.A.A. n° 01282410032**

**R.E.A. 182857**

 <p><b>Studio di Ricerca Archeologica di F. Simonotti – A. Massari &amp; Associati</b></p>	<p><b>G019 - OLEGGIO</b> <b>Ricambio rete idrica via Lanca e via Pisola</b> <b>Valutazione archeologica preventiva</b></p>	
--	--	--

## INDICE

<b>1</b>	<b>PREMESSA.....</b>	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>CARATTERISTICHE DELL'OPERA.....</b>	<b>3</b>
<b>3</b>	<b>METODOLOGIA DELLA VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA.....</b>	<b>6</b>
3.1	RICERCA BIBLIOGRAFICA.....	6
3.2	CONSULTAZIONE ARCHIVIO SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA DEL PIEMONTE .....	6
3.3	ANALISI DELLA CARTOGRAFIA ATTUALE E STORICA.....	10
3.4	FOTOINTERPRETAZIONE.....	10
3.5	RICOGNIZIONI SUL TERRENO .....	10
3.6	ELABORAZIONE DEI DATI ACQUISITI .....	10
3.7	LE SCHEDE .....	10
3.8	LA CARTOGRAFIA .....	11
3.9	SINTESI DEL CONTESTO STORICO-ARCHEOLOGICO E DELLE EVIDENZE.....	11
<b>4</b>	<b>STATO DEI LUOGHI .....</b>	<b>45</b>
<b>5</b>	<b>CONCLUSIONI.....</b>	<b>57</b>
<b>6</b>	<b>BIBLIOGRAFIA .....</b>	<b>58</b>
<b>7</b>	<b>SITOGRAFIA .....</b>	<b>59</b>
<b>8</b>	<b>ALLEGATI .....</b>	<b>60</b>



## **1 PREMESSA**

La rete idrica di Oleggio è costituita per circa il 38 % da condutture in cemento-amianto (eternit). Per ovvie ragioni di salute pubblica è in corso la sostituzione delle tubature con nuove condotte in polietilene.

## **2 CARATTERISTICHE DELL'OPERA**

Il progetto prevede la sostituzione delle tubazioni presenti lungo le vie Pisola (immediatamente a sud del centro abitato) e Lanca / S. Stefano (a km 1,8 circa verso sud-est).

La posa delle nuove tubazioni (polietilene ad alta densità Ø mm 90 – 160) prevede nuovi allacciamenti e potrà comportare la riorganizzazione degli altri sottoservizi presenti.



Tubazioni in cemento-amianto



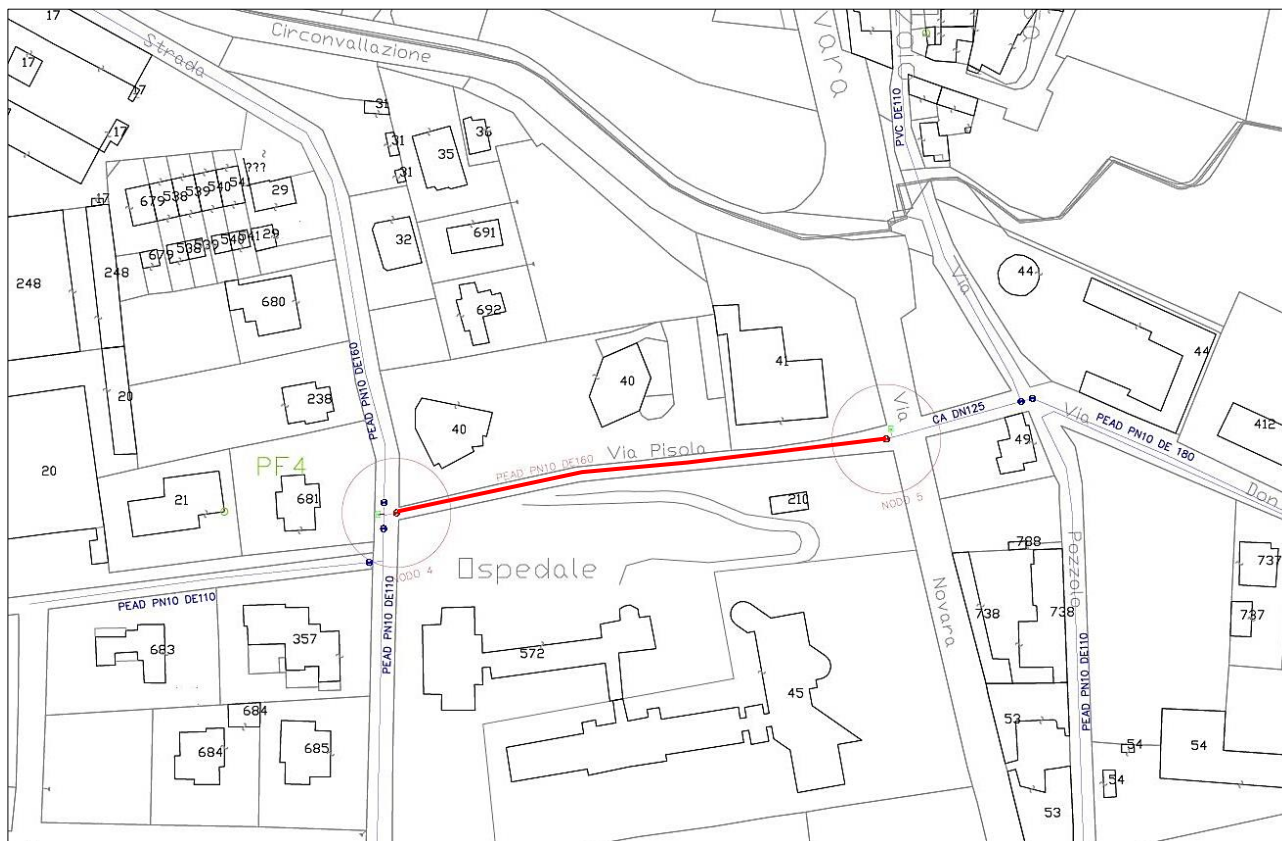
Tubazioni in polietilene

### **2.1 INTERVENTI DI SCAVO/MANOMISSIONE DEL SOTTOSUOLO**

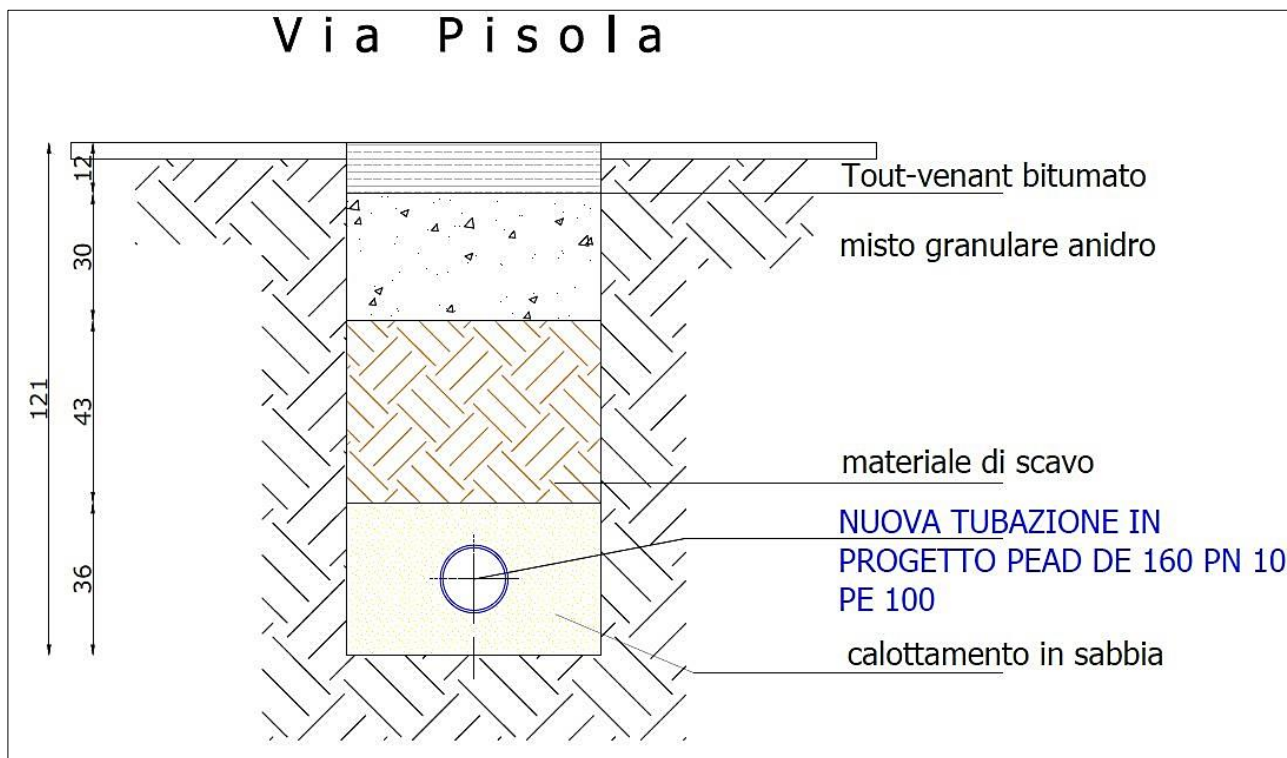
Gli scavi interesseranno le sedi stradali delle vie sopra indicate, dove verranno aperte delle trincee per intercettare le vecchie condutture e per posare le nuove.

Gli scavi (larghezza m 0,50 – 0,60, profondità m 1,20 circa) potranno subire variazioni in ragione delle problematiche tecniche che eventualmente si potranno incontrare.

Ampliamenti di scavo saranno necessari per l'esecuzione degli allacciamenti.



## Via Pisola



Via Pisola. Tracciato dello scavo e sezione tipo.

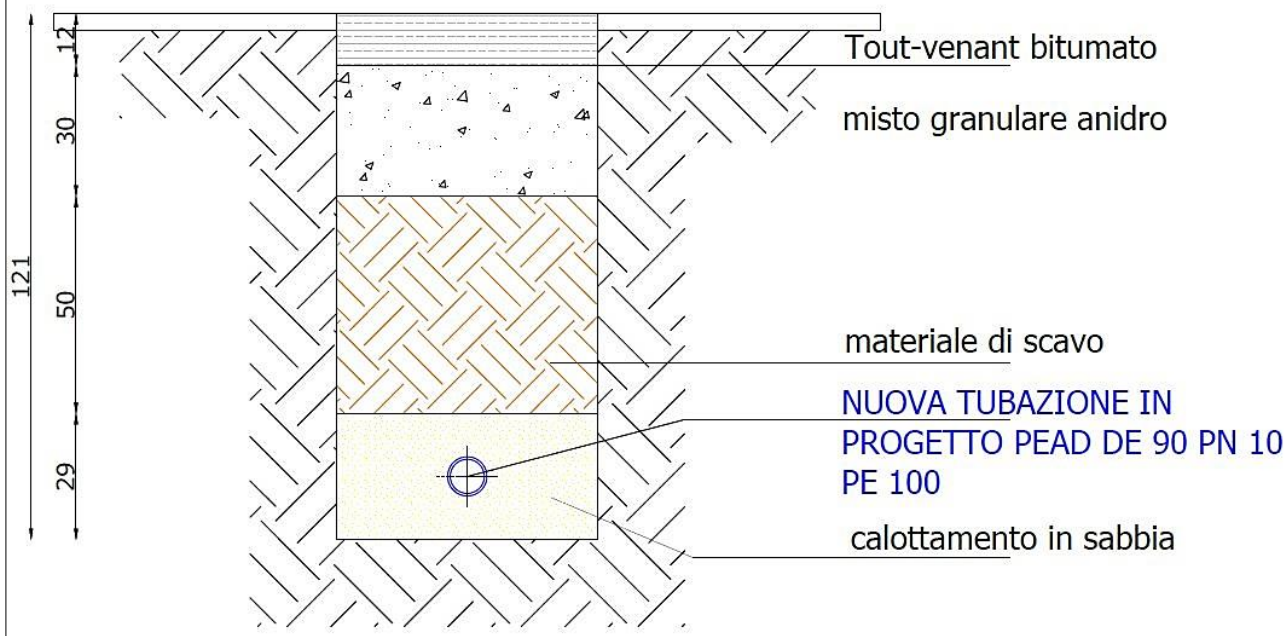




**Via lanca. Planimetria generale di progetto (in alto) e dettagli tratto est (1) ed ovest (2). Nella pagina seguente sezione tipo dello scavo.**



## Via Lanca



### 3 METODOLOGIA DELLA VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA

#### 3.1 RICERCA BIBLIOGRAFICA

Strumenti di partenza per l'individuazione dei siti presenti sul territorio sono quelli redatti dalla Soprintendenza Archeologia del Piemonte nella forma della *Carta Archeologica della Provincia di Novara*, edita nel 2004, e dei Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte (1981-2016).

Dati storici sui rinvenimenti sono inoltre stati trovati nel Repertorio di Antichità Preromane e Romane del Cassani<sup>1</sup>.

L'elenco di tutte le pubblicazioni consultate è contenuto nella bibliografia, nella sezione finale di questa relazione.

#### 3.2 CONSULTAZIONE ARCHIVIO SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA DEL PIEMONTE

Al fine di avere un quadro più completo ed aggiornato degli ultimi rinvenimenti ed interventi effettuati nell'areale oggetto di valutazione, è stato effettuato, il giorno 29 maggio 2020, un accesso all'archivio SABAP di Torino per le province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli dove

<sup>1</sup> L. Cassani, *Repertorio di antichità preromane e romane rinvenute nella Provincia di Novara*, Novara, 1962.



è stato possibile visionare le cartelle contenute nei seguenti faldoni riferibili al settore urbano interessato dall'opera oggetto di valutazione:

### **Archivio territoriale**

FALDONE 37, 2016, fasc. 1.9 Oleggio, Classe 34.16.07 Edilizia pubblica, Cimitero Comunale Realizzazione nuova tomba nell'aiuola n. 30, P.E. 084/2016 via Mezzomerico Pr. Comune di Oleggio, Assistenza archeologica, ESITO NEGATIVO

FALDONE 37/V.1, Via Strera (attività edilizia), fasc 5: Oleggio, via Carmine/Strera (fg 19 , mapp. 632-633-635) pr. G. Vasco, 1995. Assistenza archeologica, ESITO NEGATIVO

FALDONE 37/V.1, Via Strera (attività edilizia), fasc 14: Oleggio, via Strera (fg 21 , mapp. 382-384) pr. Zara Enrico, 1995. Assistenza archeologica, ESITO NEGATIVO

FALDONE 37/V.1, Via Strera (attività edilizia) fasc. 30,: Oleggio, via Strera (fg 21 , mapp. 382-384) pr. Colombo Andrea, 1999. Assistenza archeologica ESITO NEGATIVO

FALDONE 37/VI a, fasc. 10, 3.10: Oleggio, Costruzione nove ville a schiera e palazzina,. Via Verbano (fg.19, mapp. 165,166,578,582. Pr. Nova E./Ceresoli P. 2005/2006. Assistenza archeologica, ESITO NEGATIVO

FALDONE 37/VI a, fasc. 13: Oleggio, via Vecchia Ticino, 16. Attività edilizia (Azienda agricola S. Cristoforo) (fg. 41, mapp.304). 1992/1995. Assistenza archeologica, ESITO NEGATIVO

FALDONE 37/IX, fasc.5: Oleggio C.na Castellazzo rinvenimento ruderi. Via Castelnovate, pr. Bordiga Ines in Bonini

FALDONE 37/XII, 1981 - 2001 fasc. 2, 8: Oleggio, rinvenimento monete romane enee. 1966 – 1981

FALDONE 37/XII, 1981 - 2001 fasc. 4: Oleggio, segnalazione Fortina Luigi. Ritrovamento Materiali ceramici

FALDONE 37/XII 1981 - 2001, fasc. 10: Oleggio, Chiesa Santa Maria al Castello, 1990 – 1999, Scavo archeologico.



FALDONE 37/XVII, Cart. 17, fasc 3: Oleggio (NO) Classe 31.13.01 Attività redazionale. Basilica di san Michele. Realizzazione del volume San Michele di Oleggio. 2008/2009

FALDONE 37/XIX 3, fasc. 1, Oleggio Classe: 34.19.04, Edilizia Pubblica, installazione impianto di tele radiocomunicazioni di telefonia cellulare. Via Vecchia Ticino n.7. Pr. Vodafone Omnitel. 2009. Assistenza archeologica, ESITO NEGATIVO

FALDONE 37/XXI, 2011, 2.4.2013 Via Gallarate 132, impianto di distribuzione Tamoil, impianto di captazione trattamento e recapito acque meteoriche. Assistenza archeologica, ESITO NEGATIVO

FALDONE 37/XXII, 2012, fasc. 5: Oleggio, classe 34.19.07, Edilizia privata., via Gallarate 59 Realizzazione piscina ad uso privato. Pr. Colombo G. 2012. Assistenza archeologica, ESITO NEGATIVO

FALDONE 37/XXII, 2012, fasc. 7: Oleggio, classe 34.19.07, Edilizia privata., via Raspagna 80 (fg. 20, mapp.177.705). Realizzazione nuove parti di fabbricato. Pr. Giordano srl. 2012-2014. Assistenza archeologica, ESITO NEGATIVO

FALDONE 37/XXII, 2012, fasc. 9: Oleggio, classe 34.19.07, Edilizia privata., via Lanca (fg. 57, mapp.93). Rifacimento canale di irrigazione. Pr. Bolamperti. 2012. Assistenza archeologica, esito negativo.

### **Archivio relazioni di scavo**

CARTELLA NO/17A NO/2001, Oleggio – loc. S. Eustachio – cascina Malfatta, assistenza archeologica, ESITO NEGATIVO

CARTELLA NO/13 NO/2003, Oleggio – via Santo Stefano, fondazioni di un edificio, assistenza archeologica, ESITO NEGATIVO

NO/21 NO/2004, Oleggio – Cava Beton Granulati, apertura di una nuova area di Cava, assistenza archeologica, ESITO NEGATIVO

CARTELLA NO/23 NO/2005, Oleggio – via Carmine, indagine archeologica, esito negativo

CARTELLA No/30 No/2010, Oleggio frazione S. Giovanni, Cava Raw Mat s.r.l, Sondaggi preliminari alle attività di cava, ESITO NEGATIVO



**Altre informazioni sono state ricavate dall'archivio SABAP di Novara** per le province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli dove è stato possibile visionare pratiche e relazioni relative agli interventi più recenti.

In particolare dalla cartella Oleggio:

relazione assistenza archeologica scavi costruzione fienile e scuderia in via S. Eusebio, 56, 2016 – ESITO NEGATIVO

relazione assistenza archeologica scavi per nuovo capannone agricolo in via Strera, 25, 2016 – ESITO NEGATIVO

comunicazione assistenza archeologica per costruzione villetta di proprietà EdilCoppola sita ad Oleggio (NO) in Via Strera (foglio 4 mapp. 488), 2017 – ESITO NEGATIVO

comunicazione assistenza archeologica per costruzione villetta unifamiliare di proprietà Giusti/Airaghi sita ad Oleggio (NO) in Via Strera (NTC fg. 19, mapp. 251-252), 2017 – ESITO NEGATIVO

relazione assistenza archeologica scavi per sostituzione rete idrica nelle vie Bedisco, Sciaroli, Romana e Sempione, 2016 - 2017 – ESITO NEGATIVO

assistenza archeologica scavi per posa fosse Imhoff in via Strera proprietà Cuda, 2017 – ESITO NEGATIVO

relazione assistenza archeologica scavi per nuovi edifici residenziali in via Gianangelo proprietà Cuda, 2018 – ESITO NEGATIVO

relazione assistenza archeologica scavi per nuovi edifici residenziali in via Carmine proprietà Raso, 2018 – ESITO NEGATIVO

relazione assistenza archeologica scavi per nuovo edificio in via Merenda Lunga, 4, 2018 – ESITO NEGATIVO

relazione assistenza archeologica scavi per nuovo edificio in via Strera, proprietà Coppola, 2018 – ESITO NEGATIVO

relazione assistenza archeologica scavi per nuovo capannone in via delle industrie, 26, 2019 - 2020 – ESITO NEGATIVO





### **3.3 ANALISI DELLA CARTOGRAFIA ATTUALE E STORICA**

Per analizzare l'evoluzione del territorio, nell'ambito considerato per lo studio, sono state esaminate le mappe del Catasto Teresiano (1722-23), la Carta degli Stati Sardi (1852) e le mappe del Catasto Rabbini (1860), oltre alla IGM attuale.

### **3.4 FOTOINTERPRETAZIONE**

Nell'analisi del contesto storico di un territorio, può risultare utile abbinare (o far precedere) alle ricognizioni sul campo le ricognizioni da remoto, come la lettura delle fotografie aeree.

La fotointerpretazione è quindi stata effettuata su tutte le fotografie aeree a disposizione: dal volo G.A.I. 1954, 1989 B/N, 1996, 1999, 2007, 2012 e 2018 a colori, 2010 infrarossi. Tutti i voli sono disponibili (ed importabili in GIS tramite WMS) sul sito del Geoportale Nazionale<sup>2</sup> e sul sito del Geoportale del Piemonte.

### **3.5 RICOGNIZIONI SUL TERRENO**

La ricognizione, effettuata il 18 giugno 2020, è servita ad una puntuale definizione dello stato dei luoghi attraverso la visione diretta delle superfici e del contesto urbano.

### **3.6 ELABORAZIONE DEI DATI ACQUISITI**

I dati pregressi, sia archeologici sia cartografici, e quelli ricavati durante le ricognizioni sono stati raccolti ed organizzati in schede descrittive e tavole cartografiche interpretative e generali.

La cartografia CTR ed IGM è georeferenziata secondo il sistema di coordinate WGS 84 UTM 32.

### **3.7 LE SCHEDE**

Per una valutazione complessiva statistica dei beni culturali presenti nell'areale considerato sono state consultate le schede dal Sistema Informativo Territoriale "Carta del Rischio" messo a punto dall'Istituto Superiore per la Conservazione (già ICR).

Per i rinvenimenti prossimi all'area in esame, è stata elaborata una tabella riassuntiva.

<sup>2</sup> È stato utilizzato il programma QGIS 3.4.5.



### 3.8 LA CARTOGRAFIA

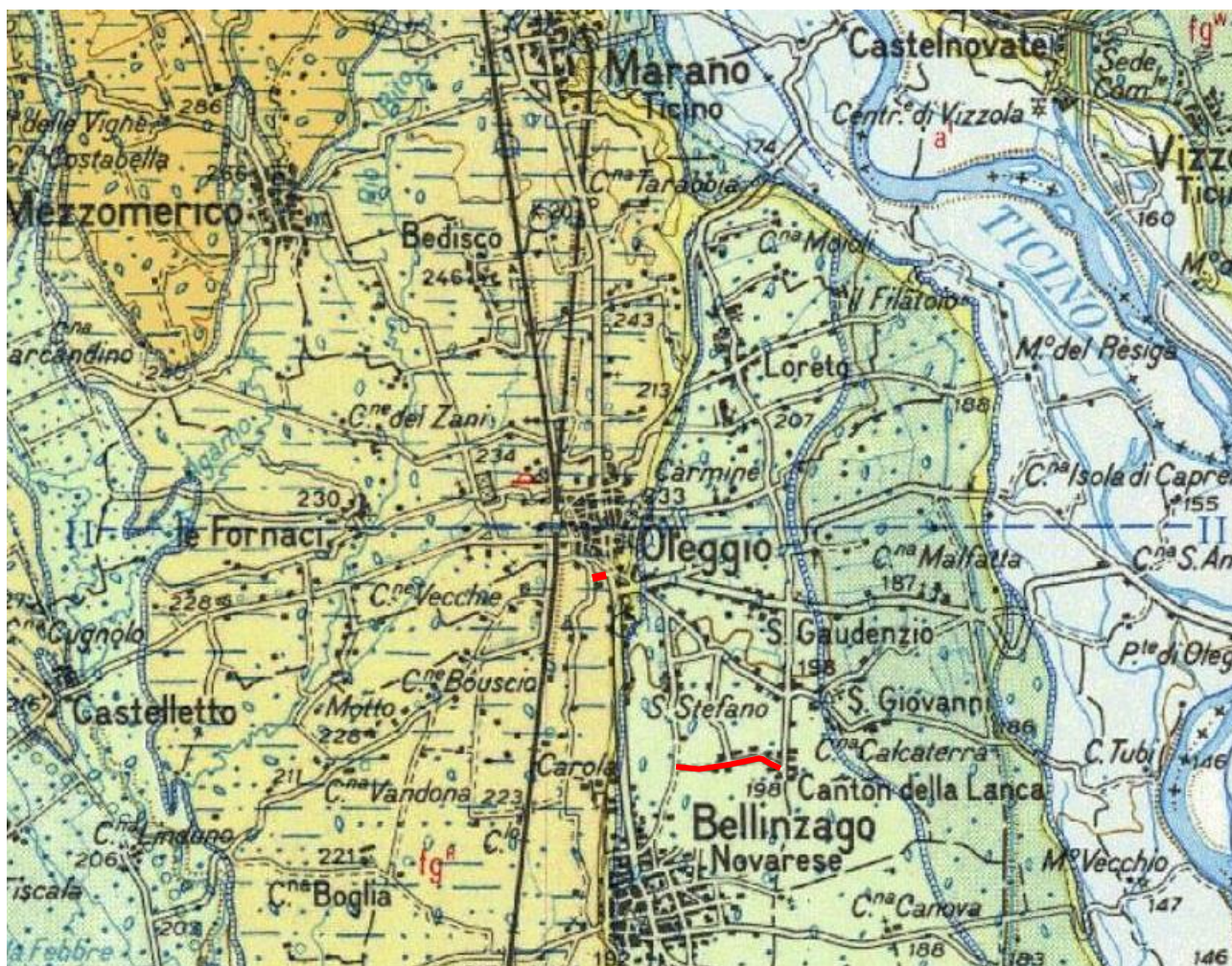
Come allegato della relazione è stata redatta una cartografia generale, realizzata su base CTR, allo scopo di evidenziare le aree interessate dal progetto, i dati storici e i singoli punti in cui sono stati effettuati i ritrovamenti.

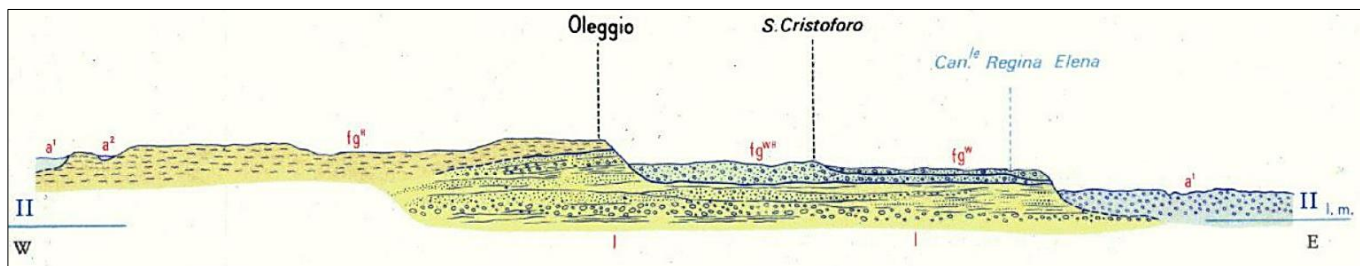
### 3.9 SINTESI DEL CONTESTO STORICO-ARCHEOLOGICO E DELLE EVIDENZE

La pianura situata ad est del nucleo storico si raccorda gradualmente con la profonda incisione lasciata dal Ticino attraverso depositi fluvio-glaciali.

La presenza di terrazzi è chiaramente leggibile nella morfologia dei luoghi, marcata da dislivelli che separano le unità fluvio-glaciali del Pleistocene medio (Complesso di Oleggio, su cui sorge il centro abitato) dalle unità fluviali tardo pleistoceniche ed oloceniche.

In senso est-ovest questo digradare è indicato da salti di quota di m 25-30 immediatamente ad est del paese e di m 15 verso la valle del Ticino.





Sezione est-ovest dal foglio 44 della carta geologica d'Italia in cui è evidente come la stratificazione sia marcata da salti di quota. L'alto morfologico coincide con il centro abitato.



Alluvioni fluvioglaciali ghiaiose, alterate in terreni argillosi giallo-ocracei per uno spessore massimo di m 3. **Complesso di Oleggio** - RISS p.p.



Alluvioni fluvioglaciali ghiaiose, localmente molto grossolane (a monte del limite settentrionale dei fontanili), con paleosuolo argilloso giallo-rossiccio di ridotto spessore, talora ricoperte da limi più recenti. **Depositi fluvioglaciali di S. Gaudenzio** – WÜRM e RISS p.p.



Alluvioni fluvioglaciali e fluviali ciottolose, non alterate, terrazzate, a terreni grigio-bruni.  
**Depositi fluviali delle Baragge.**

Il popolamento antico delle fasce circostanti i corsi d'acqua ha interessato principalmente terrazzamenti e pianalti e in buona parte tutti i luoghi sufficientemente defilati e a quote maggiori rispetto al piano di scorrimento dei fiumi.

Gli alvei fluviali e i loro meandreggiamenti hanno agevolato gli spostamenti in aree altrimenti impraticabili per la fitta vegetazione, ma hanno anche da sempre costituito un grave pericolo per gli insediamenti che occupavano le aree esondabili.

Le tracce più frequenti, in questi ambiti, sono quelle di occupazioni occasionali di spazi limitati per approvvigionamento di materie prime (selce, minerali, ecc., ad es. **n. 03** tabella rinvenimenti).

Tracce di frequentazioni preistoriche, costituite perlopiù da reperti mobili, sono state rinvenute a Pombia (reperti litici riferibili paleolitico medio e neolitico medio ad ovest del paese<sup>3</sup> e asce in bronzo dell'età del Bronzo recente<sup>4</sup>), Mezzomerico (industria litica dalle aree collinari databile al Neolitico e

<sup>3</sup> CA. NO 2004, p. 458.

<sup>4</sup> QuadA Piem 2012, pp. 252-253 (rinvenimenti degli anni '60 – '70 del secolo scorso).





all'Eneolitico<sup>5</sup>), Agrate Conturbia (litica databile al Mesolitico, forse riferibile ad un insediamento su rilievo morenico<sup>6</sup> e reperti litici databili dal Neolitico all'Eneolitico<sup>7</sup>), Bellinzago Novarese (reperti databili dal Neolitico all'Eneolitico<sup>8</sup> e dall'Antica età del Bronzo al Bronzo Medio<sup>9</sup>) e a **Oleggio** (reperti sporadici databili dalla Media alla Tarda età del Bronzo<sup>10</sup>).

Via d'acqua di grande importanza, il Ticino ha favorito spostamenti e scambi commerciali, con dinamiche stanziali che hanno determinato la scelta di aree prossime a guadi o che garantivano un buon controllo del territorio.

Nell'età del Ferro crescono centri nelle fasce d'alta pianura con la diffusione della cultura di Golasecca. Grazie alla favorevole posizione, l'insediamento di Castelletto Ticino si sviluppa fino ad assumere caratteri protourbani.

Geograficamente anche la posizione di **Oleggio** consente un ampio monitoraggio, dalla strettoia sul fiume di Varallo Pombia verso la pianura e può quindi analogamente aver favorito occupazioni nell'ambito della stessa epoca e delle stesse culture così come è attestato, in un'area morfologicamente simile, dalle sepolture golasecchiane rinvenute a Pombia<sup>11</sup> e a Bellinzago Novarese<sup>12</sup>.

L'arrivo di popolazioni galliche d'oltralpe nel IV secolo a.C. coincide con la contrazione, dovuta forse anche a ragioni climatiche e ambientali<sup>13</sup>, degli abitati indigeni.

Dal III secolo a.C. **Oleggio** rientra nell'areale dei galli Insubri. La loro presenza è attestata dai corredi di alcune delle sepolture più antiche rinvenute nella necropoli in frazione Loreto (n. 04 tabella rinvenimenti).

La continuità insediativa, durante la dominazione romana, sarà garantita attraverso trattati federativi che porteranno ad una graduale colonizzazione dei territori che già possedevano strutture amministrative e logistiche in qualche modo affini a quelle definite dal diritto latino<sup>14</sup>.

Nella riorganizzazione dell'agro sarebbe quindi possibile leggere una "colonizzazione fittizia", in cui la *scamnatio* dei terreni prevede il diretto coinvolgimento delle popolazioni locali assegnatarie dei fondi assieme ai nuovi coloni<sup>15</sup>.

Proprio la presenza di *scamna* (prevalenza di appezzamenti rettangolari definiti dai soli decumani) farebbe presupporre una gestione come *ager privatus vectigalisque*<sup>16</sup>

Topograficamente la *limitatio* di Oleggio comprenderebbe 7 decumani posti a 10 *actus* l'uno dall'altro (m 355,20).

<sup>5</sup> C.A. NO. 2004, p. 364.

<sup>6</sup> C.A. NO, 2004, p. 158.

<sup>7</sup> C.A. NO, 2004, pp. 158-59.

<sup>8</sup> C.A. NO, 2004, p. 186.

<sup>9</sup> C.A. NO, 2004, p. 186.

<sup>10</sup> C.A.NO, 2004, p. 435 e ATS.

<sup>11</sup> QuadA.Piem., 1991, p.165 – 2012, pp. 253-256.

<sup>12</sup> QuadA.Piem., 1985, p.165 – 2012, pp. 24-25.

<sup>13</sup> Gambari, 1995, p.

<sup>14</sup> Spagnolo, 1999, p. 17.

<sup>15</sup> Balosso-Galli, 1975, p.21.

<sup>16</sup> Balosso-galli, 1975, p. 20.



Il più meridionale di questi coincide attualmente con il confine fra particelle catastali, mentre a 10 *actus* più a nord troviamo una carrareccia che dalla strada per Alzate porta alle Cascine Bellini (antica via ad *Sanctum Vicentium*).

10 *actus* verso nord un altro decumano coinciderebbe con la strada Oleggio-Momo (1300 metri fino all'incontro con la strada per la Valnera). Ancora più a nord di altri 10 *actus*, s'incontra il decumano coincidente con l'attuale via Fornaci che costeggia la chiesa di S. Michele fino ad incontrare, per le vie S. Antonio e Grottone (*Garuton*), la Strada del Porto di Castelnovate.

Con altri 10 *actus* si raggiunge la strada comunale Oleggio-Suno, ulteriore decumano compreso fra la Guandra e il torrente Rito (possibile prolungamento fino al fosso del Ramolè).

Alcune carrarecce definiscono, sempre dopo altri 10 *actus*, il sesto decumano dal Fosso del Ramolè fino ad incontrare, verso est, il torrente Rito.

L'ultimo decumano identificato, dopo ulteriori 10 *actus*, coinciderebbe con la Strada Vicinale Romana e con via Bedisco.

L'unico kardo individuato con certezza è quello che passa nei pressi della chiesa di S. Michele e coincide con l'attuale via Mezzomerico - SP 18/A<sup>17</sup>.

Ad est e a sud-est dell'attuale centro abitato la *limitatio* non è più così evidente anche e alcuni allineamenti sembrano suggerire una possibile scansione anche di queste zone.

L'assenza di tracce topografiche può essere dovuta sia alle inevitabili modifiche introdotte dalle successive occupazioni sia alla presenza di terre indivise forse riferibili a nuclei sparsi autoctoni<sup>18</sup>.

Localmente il sistema viario antico includeva, oltre al reticolo agrario, anche tracciati che garantivano collegamenti e scambi commerciali in senso nord-sud, lungo il corso del fiume, portando da *Ticinum* (Pavia) a Castelletto Ticino attraverso **Oleggio**<sup>19</sup>.

Attraverso le indicazioni contenute nelle *Consignationes* dei benefici ecclesiastici novaresi del 1347 è stato possibile ipotizzare alcuni di questi tracciati<sup>20</sup>.

La *strata Novariensis* portava a Novara da Oleggio per Bellinzago, Cavagliano e Veveri ed era identificata come *strata maior* nel territorio oleggese, ovvero *strella via* in un inventario dei beni della chiesa di S. Eusebio dl 1646<sup>21</sup>.

Attualmente questo itinerario, che coincide con via Strera, a nord conduceva alla frazione di S. Giorgio di Pombia per raccordarsi alla via che portava al guado di Castelnovate.

<sup>17</sup> Balosso-Galli, 1975, p.33. Identificabile come tracciato fino a Sozzago, dovrebbe trattarsi di un asse viario principale della rete stradale d'età romana.

<sup>18</sup> Balosso-Galli, 1975, p.25.

<sup>19</sup> Balosso-Galli, 1975, p.31. Fra i confini delle proprietà ecclesiastiche situate a Oleggio, Bellinzago e Cavagliano compaiono la *strata maior* e la *strata Novariensis*.

<sup>20</sup> Balosso-Galli, 1975, p.34.

<sup>21</sup> Balosso-Galli, 1975, p.34.





Verso sud passava ad est di Bellinzago<sup>22</sup> e Cameri e ad ovest di Galliate e Trecate, raggiungendo Sozzago e raccordandosi con la viabilità vigevanese e pavese.

Ad est di questa via è stata rinvenuta nel 1938 una necropoli romana in località Cantone della Lanca (n. **09** tabella rinvenimenti)<sup>23</sup>, mentre sempre in zona è segnalato il rinvenimento di un tratto di strada selciata<sup>24</sup>.

Da collegarsi agli attraversamenti sul Ticino sono invece le vie che dal guado di Castelnovate conducono ancora oggi a Oleggio, Pombia, Varallo Pombia e Marano Ticino<sup>25</sup>.

Alla decadenza dell'amministrazione romana, parte delle antiche vie continuarono a garantire i collegamenti a lungo raggio. Da Castelnovate per Oleggio, una di queste conduceva nei territori della pieve di Proh-Camodeia passando per Momo, Agnellengo, Fara e Carpignano Sesia.

Nei pressi di Galnago, a nord-est di Oleggio, questa strada era presidiata da un castello dove era presente una chiesa dedicata a S. Vitale.

Per analogie strutturali (murature in ciottoli di fiume di media grandezza) con altri edifici militari presenti a Pombia e Castelnovate, la fortificazione è databile al X secolo. La dedicazione della chiesa lascia però supporre una fondazione più antica riferibile al periodo bizantino<sup>26</sup>.

La presenza longobarda è attestata dal rinvenimento in località Prati Nuovi di Mezzomerico di venti monete d'oro angelate (tremisse riportante la figura di S. Michele – n. **16** tabella rinvenimenti)<sup>27</sup>. Altre monete auree, databili al secolo VIII d. C., prive del nome del re, ma riportanti nella legenda IVICU – OLET (riferimento ad OLETI – OLETIUM) vengono citate da A. Sanbon sulla *Revue Numismatique* del 1898<sup>28</sup>.

Inoltre il toponimo storico di Oleggio Scarulfo, potrebbe avere origini longobarde<sup>29</sup>.

Il sistema difensivo del borgo e del suo territorio era affidato a strutture fortificate poste lungo alcune delle vie principali, come il già citato castello di Galnago o altre identificabili con le località S. Donato, e la sorgente della fontana Marconi in località S. Bartolomeo<sup>30</sup>

Il *castrum* sorgeva invece nell'area sud-est dell'attuale centro storico dove era la chiesa di S. Maria in castello (oggi dell'Annunciata).

Nel XII secolo il *castrum* era proprietà del conte Guido di Biandrate, ma alla fine dello stesso secolo il comune di Novara concesse ad Oleggio privilegi ed oneri che spettavano ai borghi con conseguente incremento delle fortificazioni.

<sup>22</sup> Banzi E., 1999, p. 115.

<sup>23</sup> CA, 2005, p. 434.

<sup>24</sup> Balosso-Galli, 1975, p. 36; CA, 2005, p. 434.

<sup>25</sup> Balosso-Galli, 1975, p. 43. Altra via è ipotizzata verso il guado in coincidenza di Lonate Pozzolo.

<sup>26</sup> Balosso-Galli, 1975, pp.42-43.

<sup>27</sup> Cassani, 1962, pp.190-191, Balosso-Galli, 1975, p. 16 e 37.

<sup>28</sup> Pellegrino, 1952, p.10.

<sup>29</sup> Gavinelli, 1983.

<sup>30</sup> Balosso-Galli, 1975, pp.28-31.

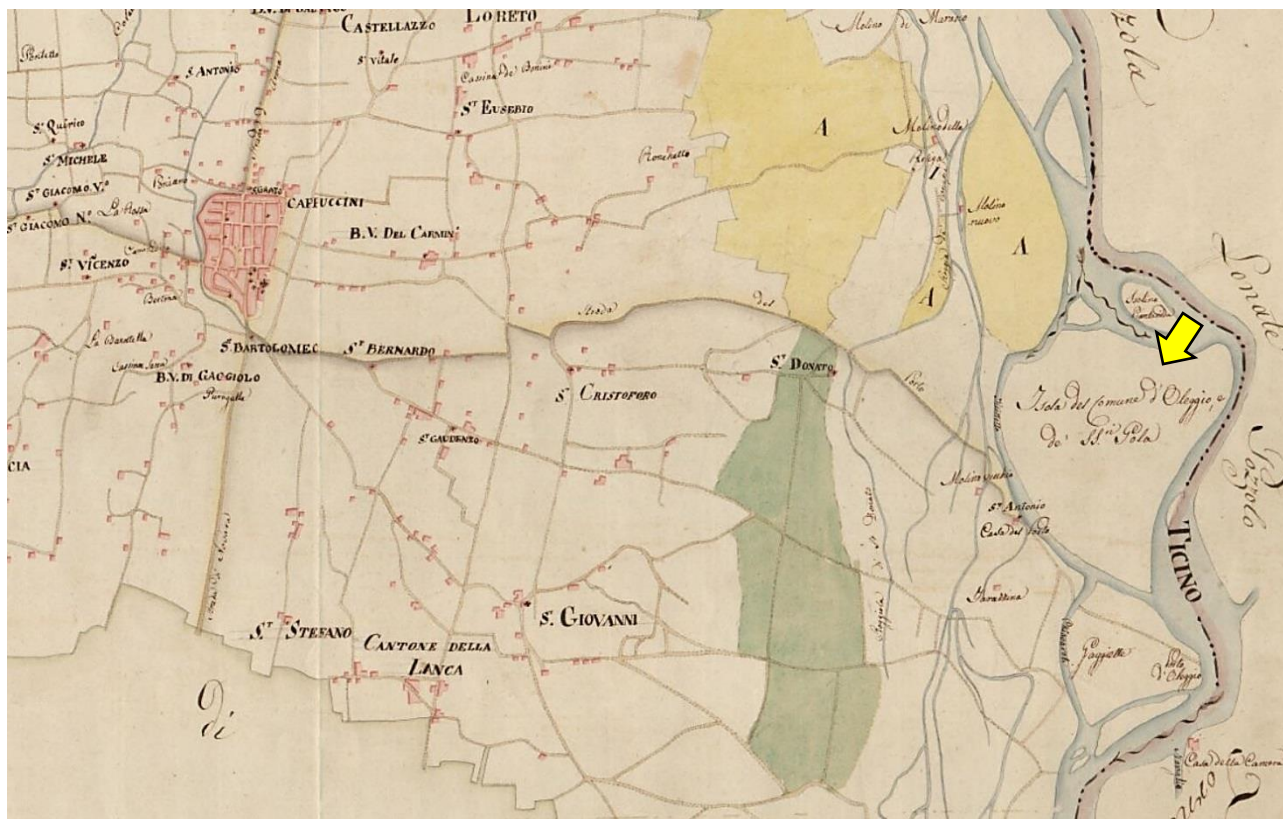
Il borgo crebbe in dimensioni includendo la zona di Monte Vitale e munendosi di fossato.

Le mura vennero realizzate tardivamente, nella seconda metà del XIV secolo e furono distrutte poco dopo per ordine di Galeazzo Visconti, per essere ricostruite all'inizio del Quattrocento con l' infeudazione ai Barbavara.

Solo nella seconda metà del XV secolo la cinta muraria venne decisamente rafforzata con torrioni e merlature e la realizzazione di sei porte: la porta Pozzolo verso sud-est, la porta di Costa dei Mazzeri verso est (ancora oggi ben conservate), la porta che si affacciava sull'attuale viale Paganini, verso nord, la porta Nuova allo sbocco della ruga Vandona, sempre verso nord, la porta Sempione, verso nord-ovest e la porta Compietra su via Lumaca, verso sud-ovest.

Dal 1477 fino al 1797 Oleggio sarà feudo della famiglia Bolognini che si alternerà nell'amministrazione con gli Sforza<sup>31</sup>.

Dal 1535 il Novarese subisce la dominazione spagnola. Con la costituzione del Contado di Novara nel 1560, Oleggio entra a far parte della Squadra del Ticino Superiore (le squadre totali erano sei). A causa dell'instabilità del corso del Ticino fra il 1679 e il 1705 si sono formate alcune isole che hanno provocato contese sulla proprietà dei terreni fra Oleggio e Lonate Pozzolo<sup>32</sup>.



**Estratto mappa Catasto Teresiano (1723) con l'indicazione dell'area contesa**

<sup>31</sup> Dessilani, 2003.

<sup>32</sup> A.S.T., sezione Corte, Paesi di Nuovo Acquisto, Novarese, Maggio 11.



Dal 1738 al 1799 Oleggio fa parte dello Stato sabaudo nell'Intendenza generale per l'Alto e Basso Novarese e Vigevanasco. Dal 1800 al 1814 fa parte del dipartimento dell'Agogna ed è a capo di uno dei suoi distretti. Nella municipalità di Oleggio sono compresi due comuni aggregati, Marano e Mezzomerico. Tornato sotto i Savoia nel 1815 è inserito nell'Intendenza di Novara come capo di mandamento<sup>33</sup>.

Nell'Ottocento vengono realizzate nuove vie di collegamento quali la ferrovia Novara-Pino (inaugurata nel 1882) che attraverserà in senso nord-sud il territorio ad ovest del centro abitato.

Lungo il Ticino sarà invece costruito, a partire dal 1938, il canale Regina Elena; gli scavi porteranno alla scoperta di una vasta area funeraria all'altezza del cantone della Lanca (n. **09** tabella rinvenimenti).

---

<sup>33</sup> Casalis G., 1845, pp. 34-48.



**Studio di Ricerca  
Archeologica di F.  
Simonotti – A. Massari &  
Associati**

**G019 - OLEGGIO**

**Ricambio rete idrica via Lanca e via  
Pisola**

**Valutazione archeologica preventiva**

Pag. 18 di 60

## **CARTOGRAFIA STORICA**





Catasto Teresiano 1723.





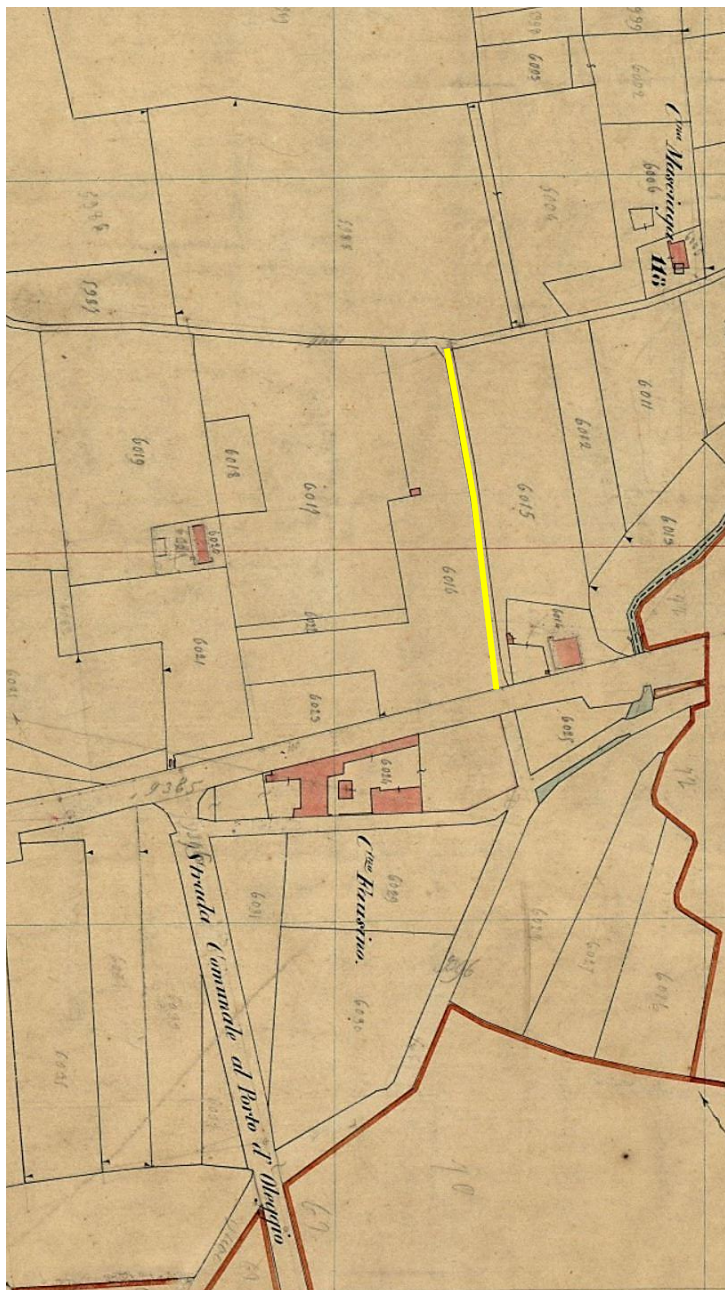
Carta degli Stati Sardi 1852.





**Estratto mappa Catasto Rabbini 1860**





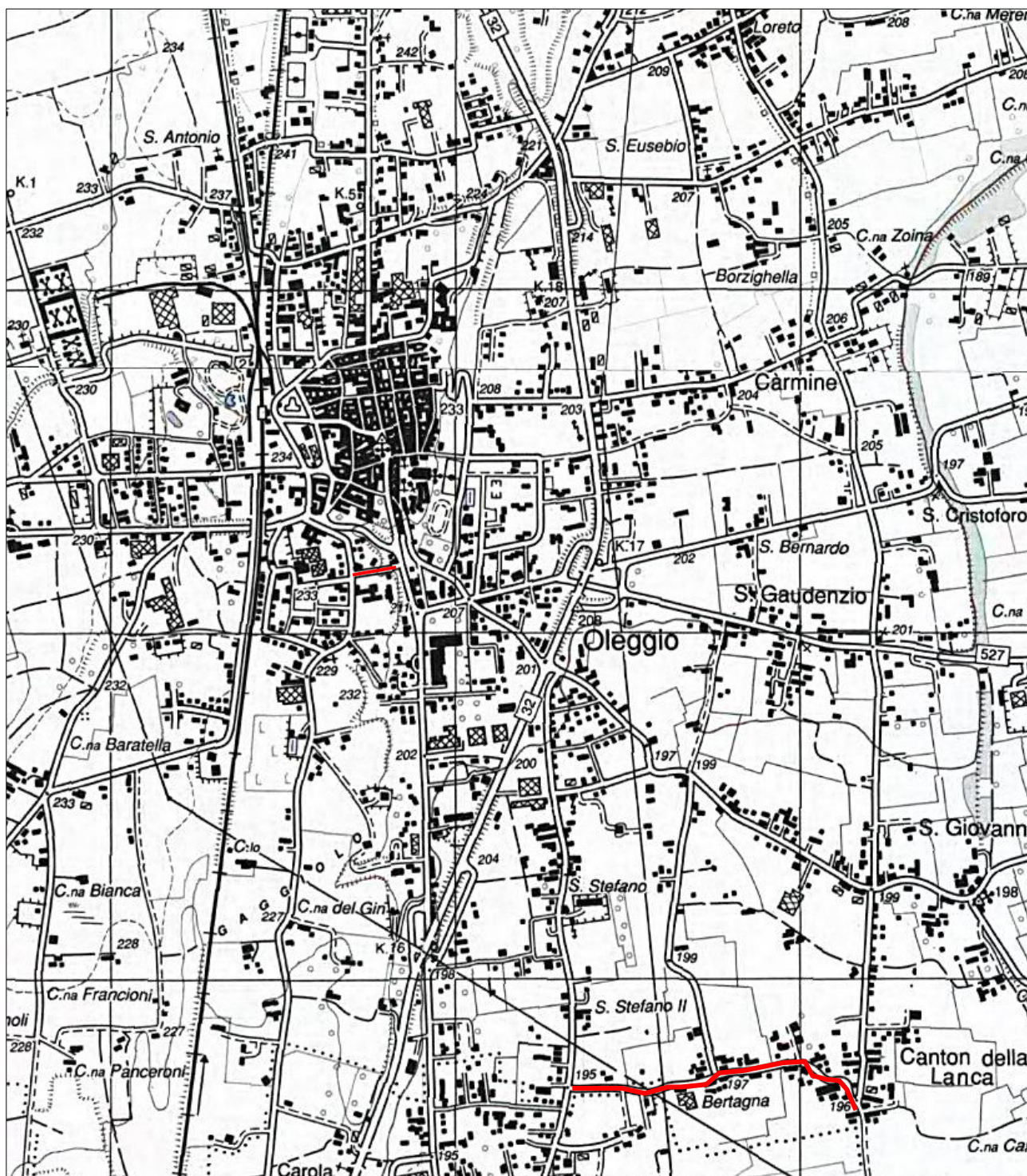
**Dettagli da mappa del Catasto Rabbini 1860.**

**Sopra: via Pisola.** Si nota in basso la denominazione di Strada Comunale al Porto d'Oleggio per l'attuale via Gallarate.

**A destra: Borgata del Cantone della Lanca.**







**Estratto carta IGM**



**Studio di Ricerca  
Archeologica di F.  
Simonotti – A. Massari &  
Associati**

**G019 - OLEGGIO**

**Ricambio rete idrica via Lanca e via  
Pisola  
Valutazione archeologica preventiva**

Pag. 24 di 60

## **TABELLE RINVENIMENTI**





## **OLEGGIO**

### **Tabella riassuntiva dei rinvenimenti archeologici**

<b>N</b>	<b>Anno</b>	<b>Località</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Modalità</b>	<b>Epoca</b>	<b>Bibliografia</b>
01	1958	Cascina Fornace Beldi	Tesoretto in anfora, costituito da 538 denari repubblicani, recuperati durante l'estrazione di argilla. La datazione più bassa, 82 a.C., costituisce il <i>terminus post quem</i> per la deposizione del tesoretto, le cui monete sono state riconosciute come monete d'argento consolari.	Rinvenimento fortuito	Età romana	CA, p. 432
02	1950	Chiesa di San Michele	Frammento di stele funeraria con iscrizione (II-III secolo d.C.)	Riconoscimento in loco	Età romana	CA, p.432
03	1934	Sponda destra del Ticino	Strutture e accumuli di ciottoli che in taluni casi delimitano uno spazio circolare o quadrangolare (3-5 m di lato), riferibili ad attività mineraria	Riconoscimento in loco	Protostoria – altomedioevo (?)	CA, p. 432
04	1987 - 1995	Frazione Loreto	Vasta necropoli in uso fra la fine del II secolo a.C. ed il IV sec. d.C., a rito misto (incinerazione indiretta, cremazione diretta e inumazione) Sono state indagate 267 sepolture, prevalentemente a incinerazione indiretta	Rinvenimento fortuito - Scavo archeologico	Età romana	CA, p. 432
05	2002	Via S. Eusebio	Durante l'assistenza archeologica condotta in corso d'opera alla costruzione di un caseggiato, si sono individuati i resti di un edificio in ciottoli ad uso artigianale di II-IV sec d. C. Nell'area a ovest della contigua proprietà si sono individuati altri edifici databili tra IV e V sec d.C.	Scavo archeologico	Età romana	CA, p. 432-433
06	1999	Strada Statale Gallarate	Durante i lavori del depuratore consortile si misero alla luce i resti di un insediamento ad uso abitativo, databile tra I e III-IV sec d.C.	Rinvenimento fortuito - Scavo archeologico	Età romana	CA, p. 433
07	1988	Via Vallette, Cava Frattini	In seguito ad attività di cava si è portata in luce una	Rinvenimento fortuito - Scavo	Età romana	CA, p. 433



			necropoli costituita da 68 tombe, perlopiù ad incinerazione indiretta databili all'età romana tardo imperiale	archeologi co co		
08	2002	San Giovanni via Canapi	Rinvenimento durante assistenza archeologica in corso d'opera di materiale ceramico di epoca romana	Assistenza archeologica	Età romana	CA, p. 434
09	1938	Canton della Lanca	Rinvenimento durante lo scavo del Canale Regina Elena di una vasta necropoli, andata distrutta e dispersa. Nella zona è segnalato anche un tratto di strada	Rinvenimento fortuito	Età romana	CA, p. 434
10	--	Territorio comunale	Punta di lancia di forma fogliata in bronzo databile alla Tarda età del Bronzo	Rinvenimento fortuito	Tarda età del Bronzo	CA, p. 435
11		Territorio comunale	Dal territorio comunale provengono: 1870: durante lavori agricoli si rinvennero frammenti di ceramica e alcune monete in bronzo di augusto, Tiberio e Claudio 1883: nei pressi dell'abitato si recuperò un anello d'oro con castone con i busti di Cesare giovane e un'Augusta 1966: Durante lavori edili vennero alla luce circa 30 monete di epoca romana, oggi disperse 1981: fu identificato nei sotterranei della scuola materna un coperchio di sarcofago di serizzo a doppio spiovente con acroteri laterali	Rinvenimento fortuito	Età romana	CA, p 433 SABAP FALDONE 37/XII, 1981 - 2001 fasc. 2, 8, romane enee. 1966 – 1981  Cassani L., 1962, p.191
12	1974	C.na Castellazzo	Durante lavori edilizi si rinvennero tratti di murature di epoca imprecisata	Rinvenimento fortuito		SABAP FALDONE 37/IX FASC 5: Oleggio C.na Castellazzo rinvenimento ruderi. Via Castelnovate, pr. Bordiga Ines in Bonini



13	1991	Chiesa di Santa Maria al Castello	Resti parziali di due edifici ecclesiastici e relative sepolture. Fosse di fusione per campane	Scavo archeologico	Epoca Medievale	SABAP FALDONE 37/XII 1981 - 2001, fasc. 10, Oleggio, Chiesa Santa Maria al Castello, 1990 – 1999. QuadAPIem, 11, 1993, pp. 20-272
14	1996	C.na Tarabbia, C.na Cappellano, C.na Monache	Materiale ceramico	Raccolta di superficie	Media età del Bronzo	SABAP FALDONE 37/XII, 1981 - 2001 fasc. 4, Oleggio, segnalazione Fortina Luigi.
15	--	Chiesa di S. Michele	Sito pluristratificato. Insediamento di epoca romana (canalizzazioni e buche per palo) Edificio di culto di epoca altomedievale (VII secolo) con annessa area cimiteriale Edificio di culto di XI secolo con annessa area cimiteriale	Scavo archeologico	Epoca Medievale	FALDONE 37/XVII, Cart. 17, fasc 3, Oleggio (NO) Classe 31.13.01 Attività redazionale. Basilica di san Michele. Realizzazione del volume San Michele di Oleggio. 2008/2009
16	1914	<b>Mezzomerico</b> località Prati Nuovi; 1.800 metri a nord della basilica di S. Michele	Tesoretto di venti monete d'oro con la figura di S. Michele e una moneta d'argento con legenda PLUMBIA PAPIENS rinvenute in un campo, di proprietà del sig. Meloni. Il Cassani localizza il rinvenimento in un campo nei pressi della basilica di S. Michele, ma pare siano state rinvenute in territorio di Mezzomerico (Balosso-Galli, 1975, p.16)	Rinvenimento fortuito	Età longobarda	Cassani L., 1962, p. 191  Balosso-Galli, 1975, pp. 16 e 37

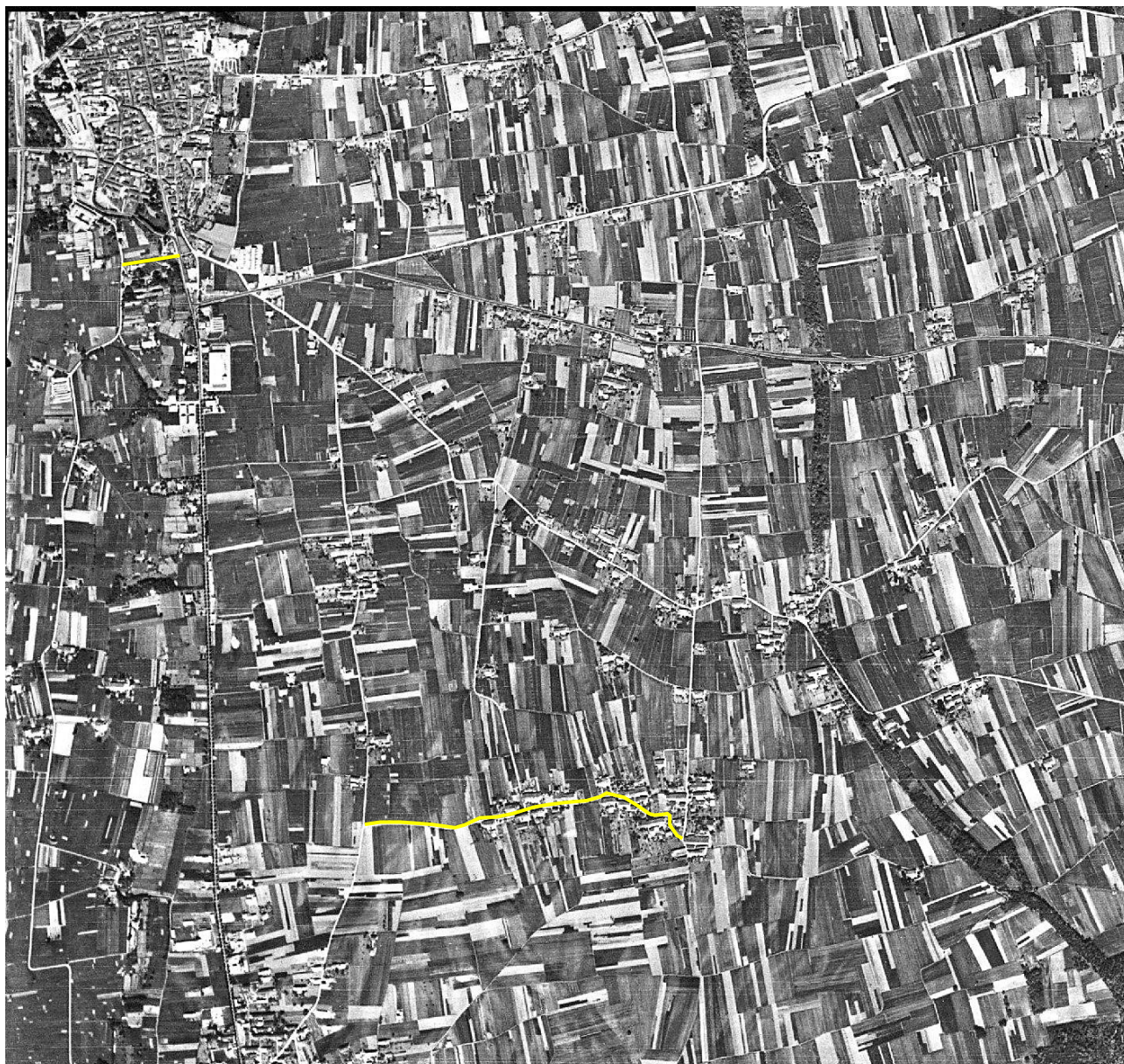




## **ANALISI FOTO AEREE**

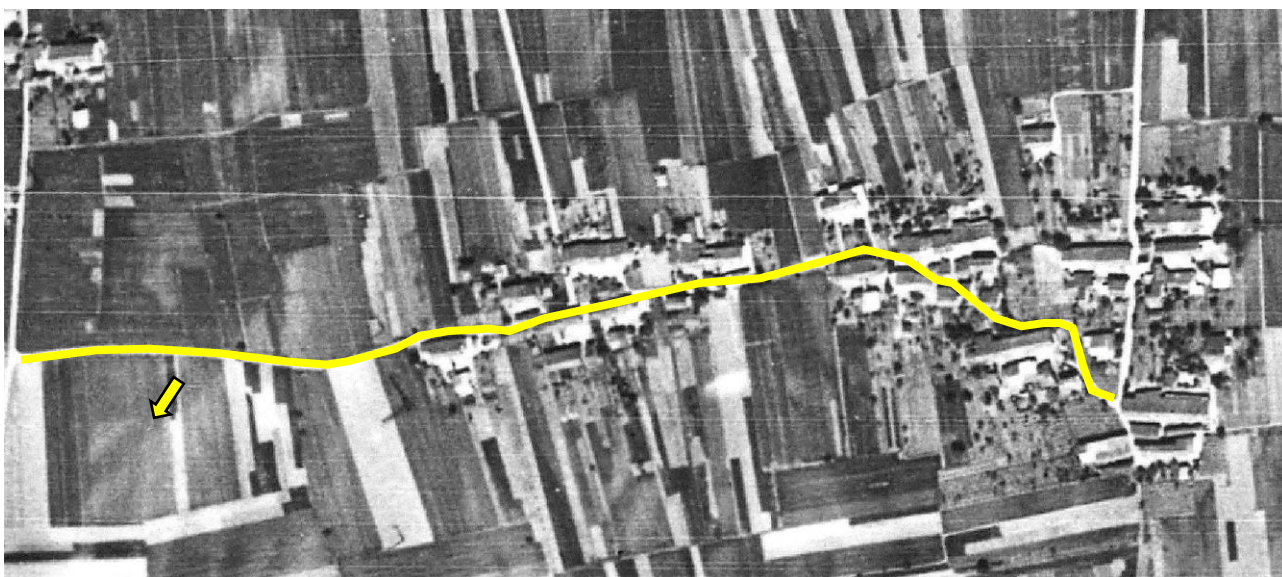
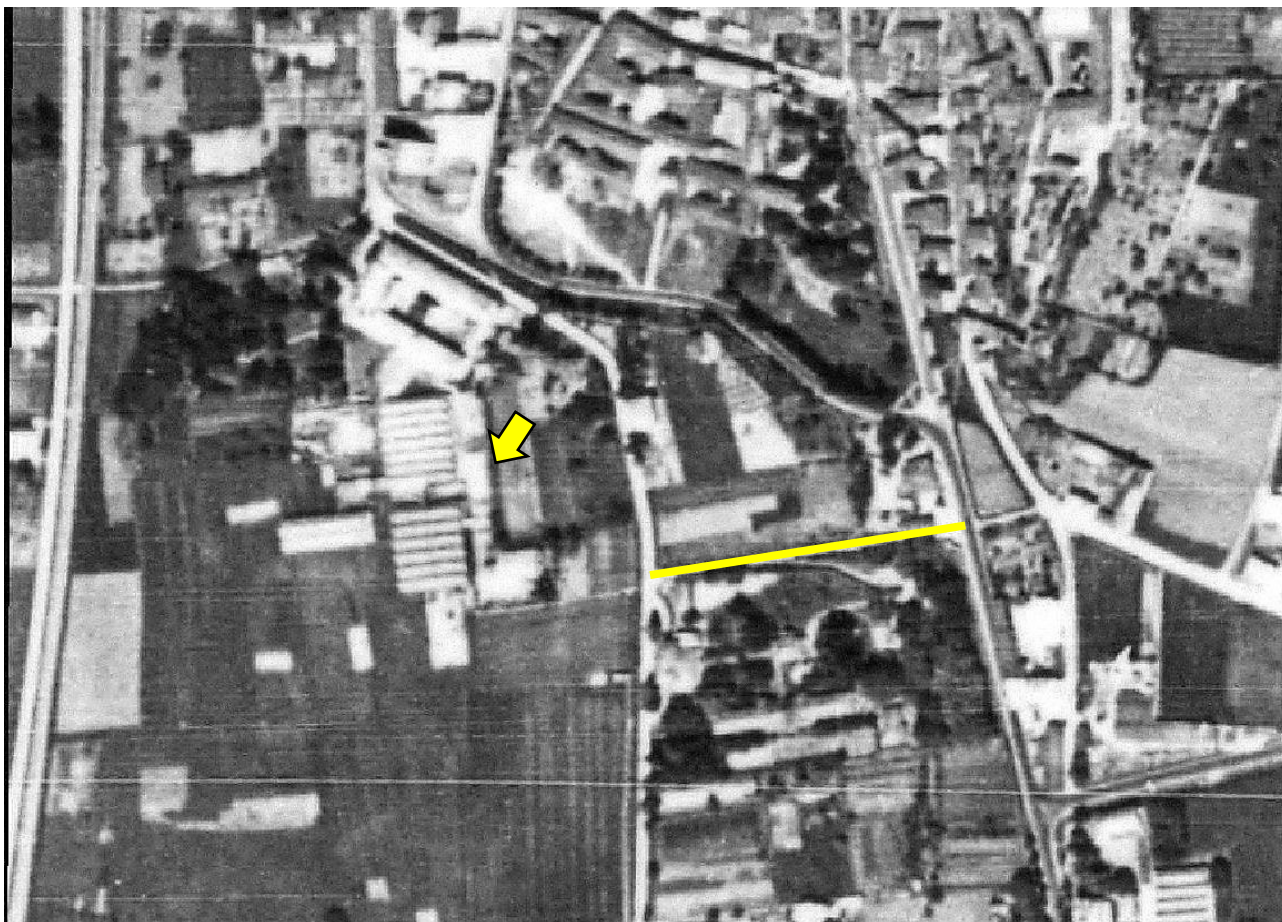






**Foto aerea volo G.A.I. 1954.** I nuclei storici sono ben distinguibili all'interno di una fitta parcellizzazione agraria.





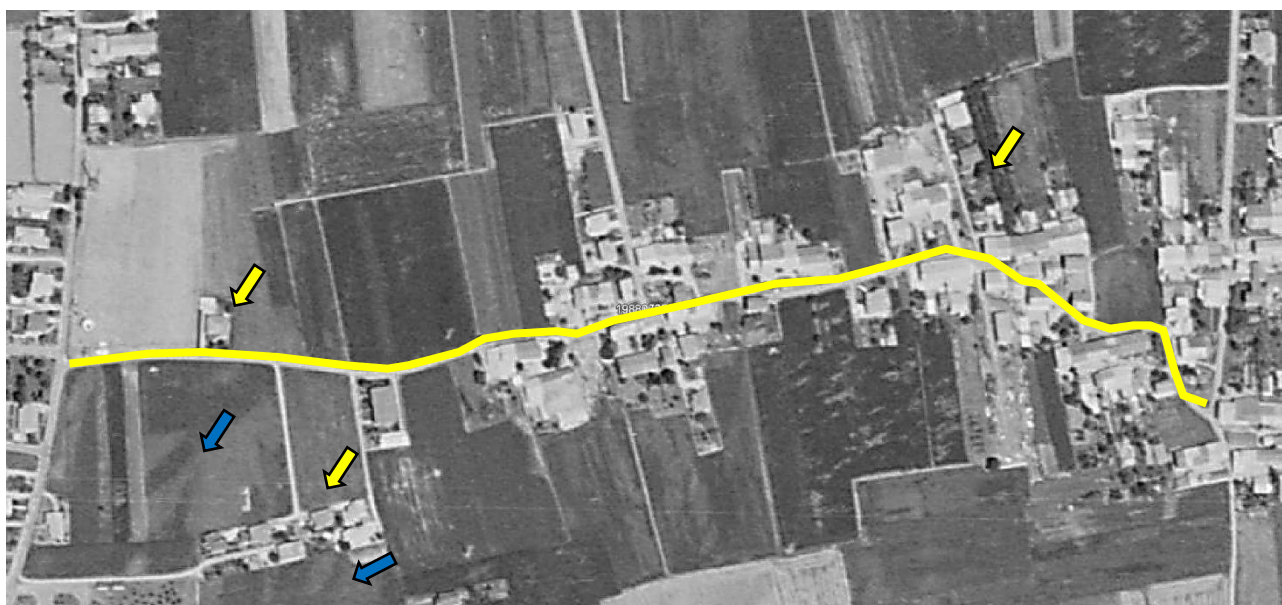
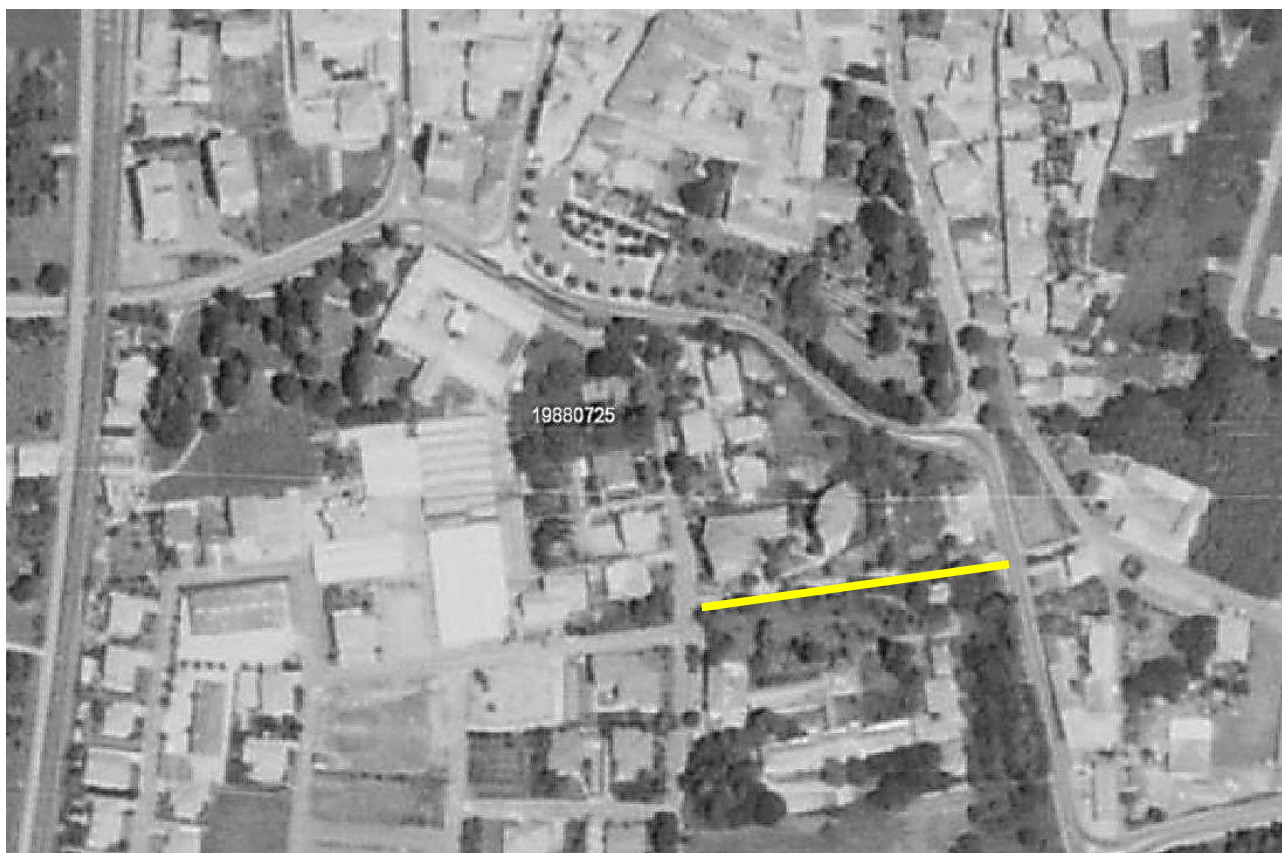
**Dettagli foto aerea volo G.A.I. 1954.** In alto: via Pisola. È iniziata l'espansione urbana verso sud con nuovi edifici anche per attività artigianali (in evidenza).

In basso: via Lanca. L'edificato è sostanzialmente simile a quello riportato nelle mappe ottocentesche. Soil mark indicano la presenza di paleoalvei.





**Foto aerea volo 1988.** È evidente l'espansione dell'edificato fra Oleggio e Bellinzago, in particolare lungo le vie di comunicazione.



**Dettagli foto aerea volo 1988.** In alto: via Pisola. Il settore urbano è stato occupato da nuovi edifici.

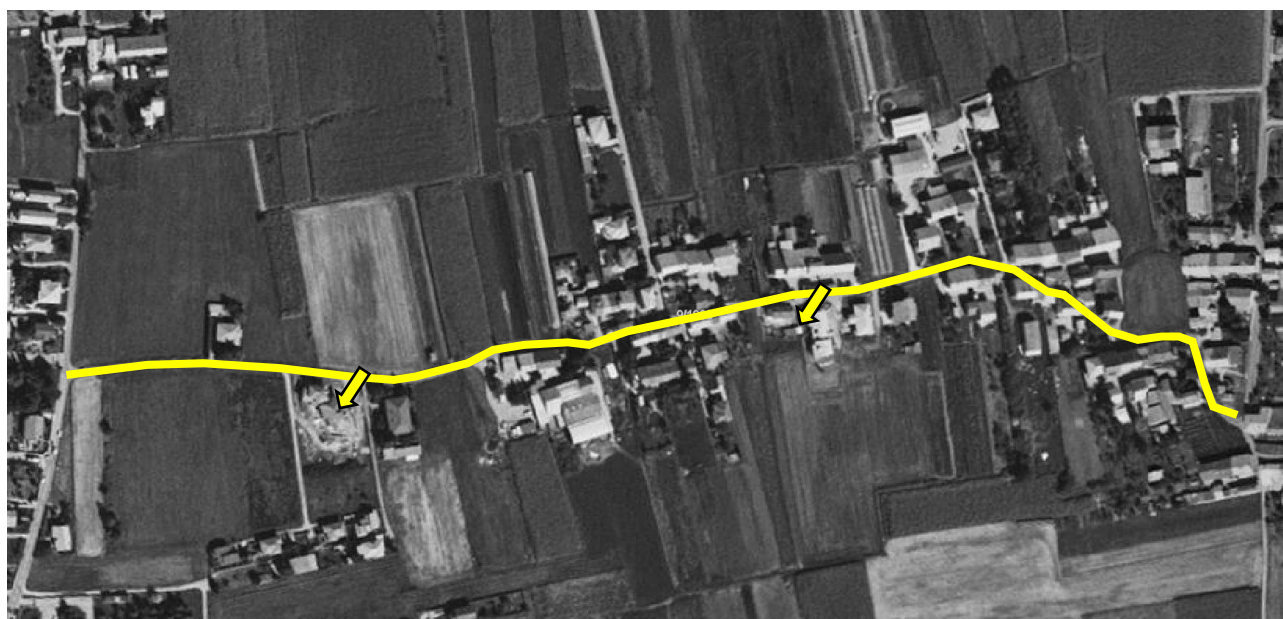
In basso: via Lanca. Pure in questo ambito vi è un incremento del costruito.

Si notano soil mark riferibili a paleoalvei (frecche blu)



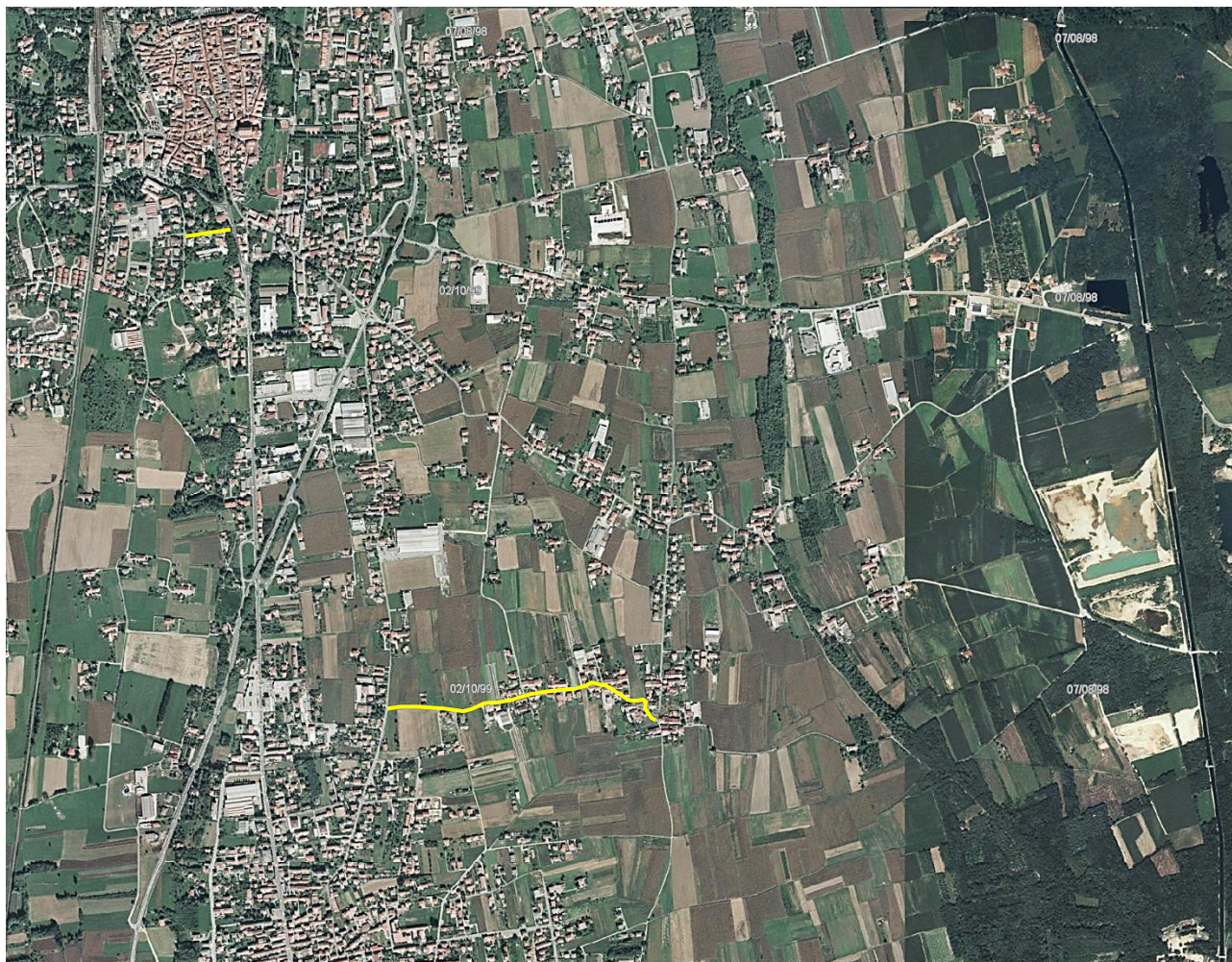


**Foto aerea volo 1996.** Si consolida l'edificato del decennio precedente.



**Dettagli foto aerea volo 1996.** In alto: via Pisola. Il settore urbano è quasi saturo in quanto a edificato.  
In basso: via Lanca. Continua la realizzazione di nuovi edifici.





**Foto aerea volo 1999.** Vi è ancora un generale incremento dell'uso del suolo.





**Dettagli foto aerea volo 1999.** In alto: via Pisola. Nuovi edifici lungo via Gaggiolo.

In basso: via Lanca. Non si notano variazioni significative.





**Studio di Ricerca  
Archeologica di F.  
Simonotti – A. Massari &  
Associati**

**G019 - OLEGGIO**

**Ricambio rete idrica via Lanca e via  
Pisola  
Valutazione archeologica preventiva**

Pag. 37 di 60



**Foto aerea volo 2007.**

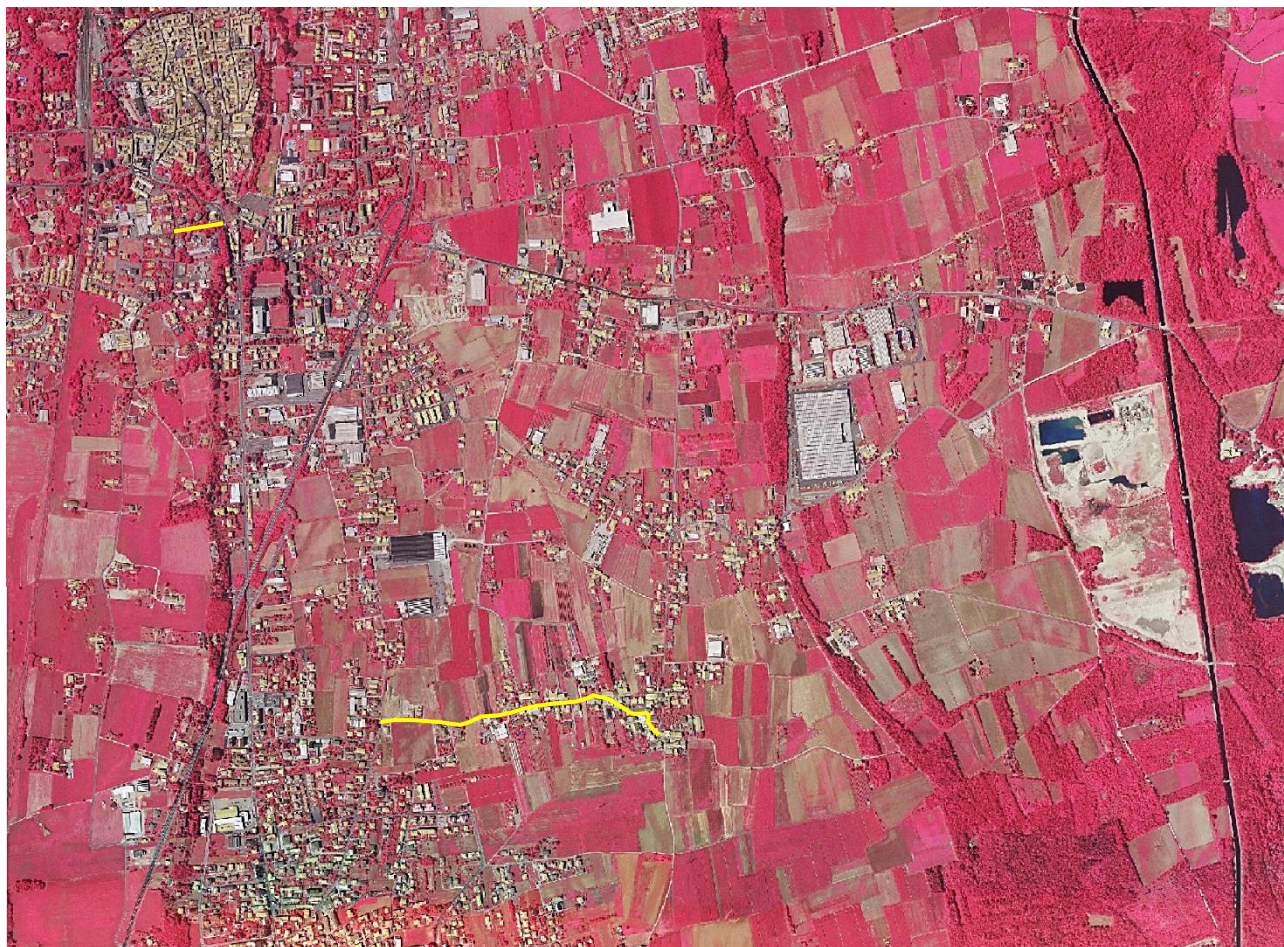




**Dettagli foto aerea volo 2007.** In alto: via Pisola. Non si notano variazioni significative.

In basso: via Lanca. Crop mark segnalano la presenza di paleovalvei già notata nelle precedenti immagini.





**Foto aerea 2010 NIR (infrarosso vicino).**





**Dettagli foto aerea volo 2010 NIR.** In alto: via Pisola. Non si notano variazioni significative.

In basso: via Lanca. Crop mark segnalano la presenza di paleoalvei già notata nelle precedenti immagini.



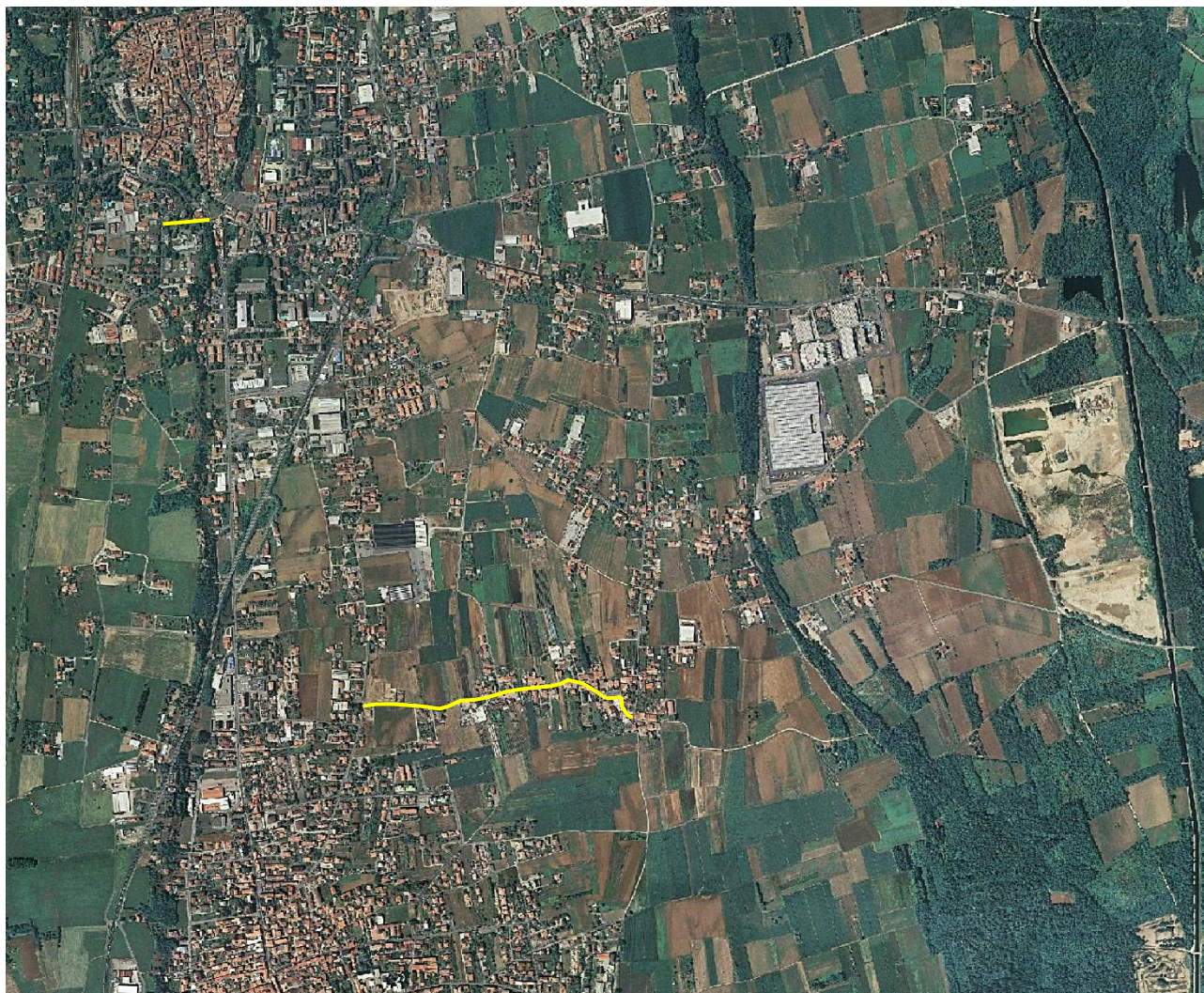


**Studio di Ricerca  
Archeologica di F.  
Simonotti – A. Massari &  
Associati**

**G019 - OLEGGIO**

**Ricambio rete idrica via Lanca e via  
Pisola  
Valutazione archeologica preventiva**

Pag. 41 di 60



**Foto aerea volo 2012.**





**Dettagli foto aerea volo 2007.** In alto: via Pisola. Non si notano variazioni significative.

In basso: via Lanca. Particolarmente evidenti crop mark e soil mark (frecche blu) che segnalano la presenza di paleoalvei già notata nelle precedenti immagini. Alcuni nuovi edifici vengono costruiti verso via Strera e una nuova lottizzazione è in atto verso via S. Stefano.





**Studio di Ricerca  
Archeologica di F.  
Simonotti – A. Massari &  
Associati**

**G019 - OLEGGIO**

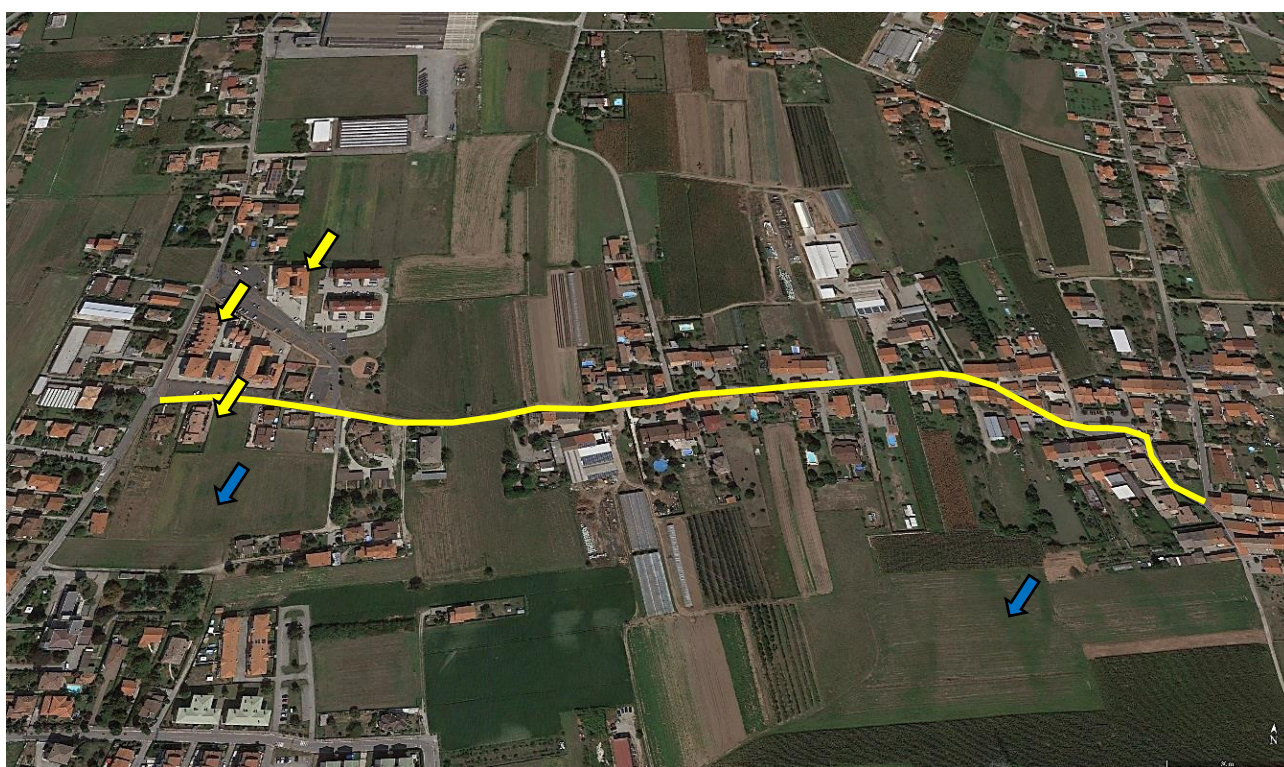
**Ricambio rete idrica via Lanca e via  
Pisola  
Valutazione archeologica preventiva**

Pag. 43 di 60



**Foto da satellite 2018.**





**Dettagli foto da satellite 2018.** In alto: via Pisola. Non si notano variazioni significative.

In basso: via Lanca. Si notano alcuni crop mark (frecche blu) che segnalano la presenza di paleoalvei già notata nelle precedenti immagini. Sono stati completati gli edifici verso via S. Stefano.





#### **4 STATO DEI LUOGHI**

**Sopralluogo effettuato il giorno 18 giugno 2020**

VIA PISOLA.

La via, situata immediatamente a sud del centro storico, ricalca il tracciato di un antico asse viario (vd. cartografia storica).

La strada, lunga circa m 140, risale dalla SP 17 – via Novara, verso via Gaggiolo ad ovest.



Via Pisola tratto ovest



La sede stradale è completamente asfaltata. Alcune delle residenze situate a nord sono dotate di box interrati.





Buona parte del percorso della via è a quote inferiori di alcuni metri rispetto alle proprietà situate sia a nord sia a sud (Case di Riposo – ex area Ospedale Civile).



**In alto:** via Pisola lato sud (area Case di Riposo e sede Croce Rossa).

Il versante è terrazzato e contenuto da un muro realizzato con ciottoli spaccati posati su ordini sovrapposti definiti da fasce di mattoni pieni legati da malta cementizia.

**In basso:** lato nord della via.





Nel tratto est la via si raccorda alla SP 17. Verso sud rimane il divario altimetrico marcato dalle mura che delimitano l'area occupata da strutture sociosanitarie.







## VIA LANCA

La via ricalca un tracciato storico compreso fra le vie Strera (ad est) e S. Stefano (ad ovest) per circa m 900.

Gli edifici più antichi costituiscono un piccolo agglomerato verso via Strera.



Tratto iniziale della via, verso via Strera.





Dopo circa m 70 dall'incrocio con via Strera, la strada si allarga a definire una sorta di piazzetta lunga una cinquantina di metri. Su questo slargo si affaccia (lato nord, verso ovest) una casa dotata di pozzo. Nella muratura si nota un bacino in granito murato (fontanile?).







Per altri m 130 La via, completamente asfaltata, prosegue fra le case.







Dopo il civico 31 a nord e a sud della via sono presenti appezzamenti coltivati. (mappali 201 e 127, 315) il mappale 315 era privo di copertura vegetale e un'analisi della superficie (visibilità 90%) ha rilevato la sola presenza di ciottoli e ghiaie.







Il tracciato prosegue quindi per altri m 240 su strada asfaltata fra le case, alcune delle quali recentemente ristrutturate.







Oltre il civico 4, ad ovest degli edifici situati lungo via Bertagna, sono presenti alcuni appezzamenti parzialmente coltivati. Le superfici visibili (80% - mappali 153 e 154) mostravano la presenza superficiale di ghiaie e ciottoli.







I mappali contigui (visibilità superfici 0%) sono occupati da prato (360) e grano (456).







Proseguendo in direzione di via S. Stefano per altri m 100, la strada asfaltata costeggia abitazioni realizzate alla fine degli anni '90 del secolo scorso.

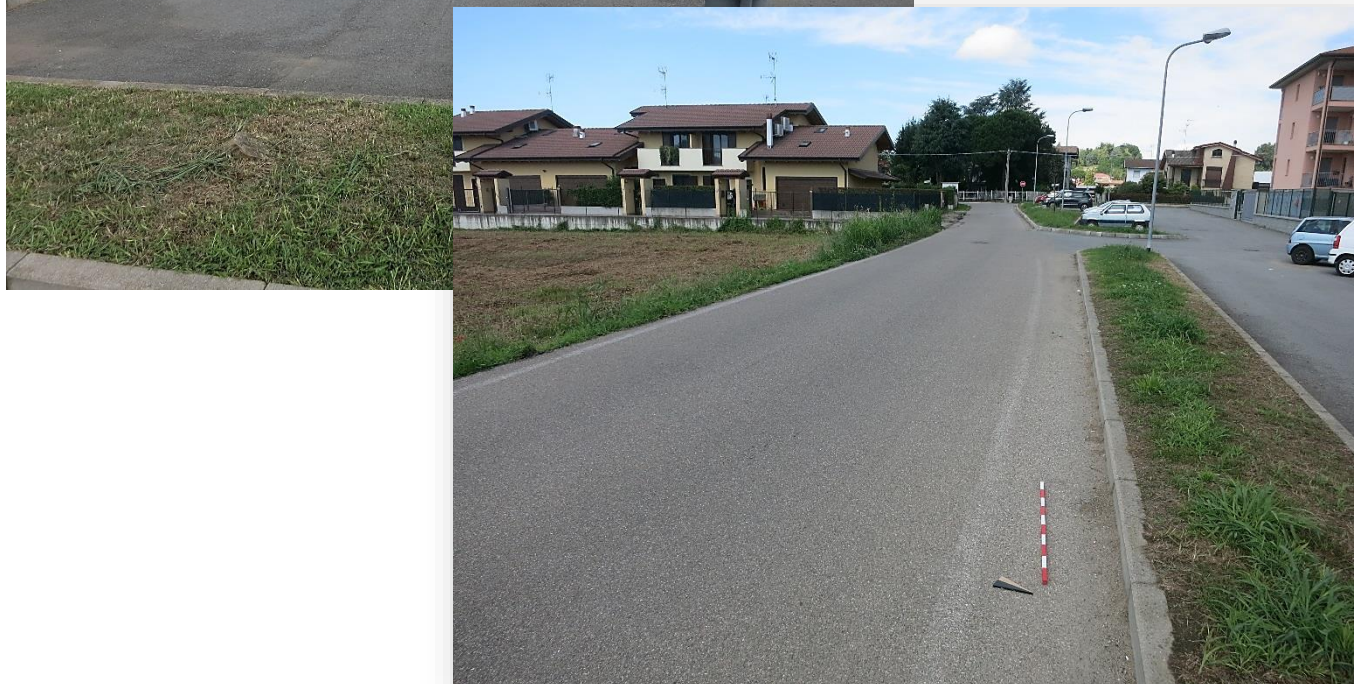
All'ingresso del civico 72 è murata una macina in pietra che a detta dei residenti non proviene dalla zona.







L'ultimo tratto della via è costeggiato da edifici realizzati fra il 2007 e il 2014 accanto ad altri già esistenti costruiti negli anni '80 del XX secolo.







## **5 CONCLUSIONI**

Il corso del Ticino segna, soprattutto nel tratto più settentrionale, il limite fra la porzione di pianura lombarda densamente urbanizzata che ricade nell'orbita amministrativa, commerciale e sociale di Milano e la pianura piemontese, dove è ancora possibile distinguere agevolmente i centri abitati.

L'espansione urbana ha spesso repentinamente cancellato le tracce delle più antiche frequentazioni, sovrapponendo sempre più estese porzioni di edificato alle parti di territorio un tempo coltivate.

All'interno degli stessi insediamenti, la stratificazione degli edifici ha obliterato le architetture del passato spesso ancora ben riconoscibili fino ai primi del Novecento.

L'evoluzione del centro abitato di Oleggio ha seguito le stesse dinamiche che hanno comportato consumo del suolo e incremento delle attività edilizie.

Attività estrattive sono state impiantate lungo gli ordini più bassi dei terrazzamenti fluviali per asportare sabbie e ghiaie mentre, particolarmente ad ovest del paese, è prevalsa l'escavazione dei suoli per fornire materia prima all'attività delle fornaci.

Tuttavia testimonianze archeologiche e storiche hanno così profondamente marcato queste zone da essere ancora leggibili e distinguibili, tanto da costituire un carattere topografico peculiare.

Il tracciato di **via Pisola**, già cartografato nelle mappe del Catasto Teresiano, completa la viabilità del perimetro esterno di quello che un tempo era il borgo fortificato, superando in senso est-ovest il dislivello naturale costituito dai diversi ordini dei terrazzamenti.

Il sottosuolo potrebbe celare stratificazioni o strutture legate alle antiche linee difensive.

È quindi ipotizzabile un **rischio alto** d'interferenza con depositi archeologici.

L'attuale **via Lanca**, coincidente con la Borgata del Cantone della Lanca, deve probabilmente il suo nome all'idronimo che identificava la zona occupata da un meandro fluviale abbandonato.

Il suo tracciato deriva direttamente da via Strera, importante asse di collegamento antico.

Il carattere rurale degli edifici presenti lungo la strada, specie nel settore est, è ancora leggibile e potrebbe essere significativo della persistenza di caratteri insediativi d'antica derivazione.

Viste le peculiarità dell'area e considerando i rinvenimenti di aree funerarie d'età romana effettuati m 1.400 circa più ad est (n. **07** e **09** tabella rinvenimenti) è ipotizzabile un **rischio medio – alto** d'interferenza con depositi archeologici.



## **6 BIBLIOGRAFIA**

Andenna G., *Per un censimento dei castelli in Novara e la sua terra nei secoli XI e XII: storia, documenti, architettura*, Milano, 1980, p. 315

Andenna G., *Andar per castelli. Da Novara tutto intorno*, Torino, 1982, pp. 323-334

Balosso G., Galli L., *Oleggio romana*, in BSPN LXVI, Novara, 1975, pp. 13-49

Banzi E., *I miliari come fonte topografica e storica. L'esempio della XI Regio (Transpadana) e delle Alpes Cottiae*, École Française de Rome, Roma, 1999, p.115

Baricco Pejrani L., *Oleggio, S. Maria in Castello*, in QuadAPiem 11, 1993, pp. 270-272

Casalis G., *Dizionario geografico storico-statistico-commerciale degli Stati di S.M. il Re di Sardegna*, Torino, 1845, pp. 34-48

Cassani L., *Repertorio di antichità preromane e romane rinvenute nella Provincia di Novara*, Novara, 1962, pp. 188-192

Dessilani F., *Feudi e feudatari nel territorio novarese in età moderna*, in *Una terra tra due fiumi, la provincia di Novara nella storia. L'età moderna (secoli XV-XVIII)*, a cura di S. Monferrini, Novara 2003, pp. 361-406.

Gavazzoli Tomea M. L. (a cura di), *Novara e la sua terra nei secoli XI e XII*, Milano, 1980, p. 119 e 315

Gavinelli G.M., *Il borgo di Oleggio-storia di un popolo sulla collina del Ticino*, Oleggio, 1983

Pellegrino E., *Dei tremissi longobardi di Pombia e di Oleggio*, in Bollettino Storico per la Provincia di Novara, 43, Novara, 1952, pp. 1-12.

Rubat Borel F., *Pombia località Castello. Asce ad alette allungate degli inizi dell'età del Bronzo recente*, in QuadAPiem 27, Torino, 2012, pp. 252-253

Spagnolo Garzoli G., *Il popolamento rurale in Età Romana*, in *Archeologia in Piemonte II l'età romana*, (a cura di L. Mercado), Torino, 1998, pp. 67-88





Spagnolo Garzoli G., *Oleggio, frazione Loreto. Necropoli romana*, in QuadAPiem 8, 1988, pp.200-203

Spagnolo Garzoli G., *Oleggio da villaggio gallico a vicus romano*, in *Conubia gentium. La necropoli di Oleggio e la romanizzazione dei Vertamocori*, Torino, 1999, pp. 15-26

Spagnolo Garzoli G., Gambari F.M. (a cura di) *Tra terra e acque. Carta archeologica della provincia di Novara*, Novara, 2004

## ABBREVIAZIONI

Archivio SBAP: Archivio della Soprintendenza Archeologia del Piemonte

AST: Archivio di Stato di Torino

C.A. NO: Tra terra e acque. Carta archeologica della provincia di Novara

QuadAPiem: Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte, 1982 - 2016

## 7 SITOGRAFIA

### ARCHEOLOGIA UOMO E TERRITORIO

<http://www.aat-online.it/>

### ARCHIVIO DI STATO DI MILANO

<https://www.archiviodistatomilano.beniculturali.it/it/205/2011-itali-siam-tutti-un-popol-solo>

### ARCHIVIO DI STATO DI TORINO

<http://archiviodistatorino.beniculturali.it/work/nav3.php?uid=498018&pd=SR>

<http://archiviodistatorino.beniculturali.it/work/listua.php?uid=272131&pd=AS>

### CARTA DEL RISCHIO ISCR

<http://www.cartadelrischio.it/>

### GEOPORTALE NAZIONALE



**Studio di Ricerca  
Archeologica di F.  
Simonotti – A. Massari &  
Associati**

**G019 - OLEGGIO**

**Ricambio rete idrica via Lanca e via  
Pisola  
Valutazione archeologica preventiva**

Pag. 60 di 60

<http://www.pcn.minambiente.it/mattm/servizio-wms/>

GEOPORTALE REGIONE PIEMONTE

<http://www.geoportale.piemonte.it/geocatalogorp/>

<http://webgis.arpa.piemonte.it/geoportale/index.php/servizi-geoportale/wms-wfs>

SBAP PIEMONTE

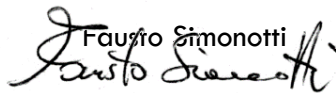
<http://www.beniarchitetonicipiemonte.it/sbappto/applicazioni/vincoli/view.php?id=7163>

## **8 ALLEGATI**

Tavola 01 – inquadramento generale su CTR con posizionamento elementi notevoli.

Gattico, 19 giugno 2020

Per lo Studio

Fausto Simonotti  


Anna Alice Leoni  
